

Campanili *Uniti*



Agnedo Bieno Grigno
Ivano Fracena Ospedaletto Samone
Scurelle Spera Strigno Tezze Villa

Notiziario religioso di informazioni, attualità e cultura

Numero 2 - aprile-giugno 2011

Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27-2-2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB/Trento - Taxe perçues

Primo piano

pag. 3 - 8

Unità pastorale Madonna di Loreto: Agnedo, Bieno,
Ivano Fracena, Samone, Scurelle, Spera, Strigno, Villa pag. 9 - 55

Parrocchie di Ospedaletto, Grigno, Tezze

pag. 56 - 71

Direttore responsabile:

Rosamaria Torghese

Direzione e Amministrazione:

Parrocchia dell'Immacolata
38059 Strigno - Piazza IV novembre, 2
tel. 0461 762061 - e-mail: campanili.uniti@libero.it

Responsabile amministrativa:

Natalina Melchiori

Gestione elenco abbonati:

Diego Ropele - tel. 349 2725941

Offerte:

dall'Italia c/c postale n. 14412381 - intestato a: Campanili Uniti - Bollettino interparrocchiale o bonifico bancario con cod. IBAN IT 40Y0760101 8000 00014412381 e BIC/SWIFT BPPIITRRXXX.
Per offerte dall'estero solo bonifici bancari utilizzando il cod. IBAN e BIC/SWIFT sopra citati.

In prima di copertina:

La celebrazione eucaristica in occasione dell'istituzione dell'Unità Pastorale "Madonna di Loreto"

Grafica e stampa:

Centro Stampa Gaetano O. snc - Borgo Valsugana

Aut. Tribunale di Trento nr. 1002 del 1998

Trovare il tempo per pensare

La vita quotidiana è per molti una concatenazione di impegni che si susseguono a ritmi molto alti. Arriviamo spesso a sera avendo presente non quello che abbiamo fatto ma quanto ci resta ancora da fare.

È questo il tempo segnato dall'azione, dall'operatività, dal fare, dalla concorrenza, dal lavorare di più perché c'è la crisi. Forse però vale la pena di trovare il tempo (e non ne occorre molto) per pensare a quello che stiamo facendo e per renderci conto di quante cose ci sfuggono. Quando la realtà corre, e noi con essa, succede facilmente che non valutiamo abbastanza le cose positive e sottolineiamo invece le cose negative. Ci sem-

bra che non ci sia più il tempo per una pausa, per pensare legittimamente anche a noi

stessi. Praticamente le prime vittime di questa impostazione errata siamo noi: siamo noi a trattarci male! Evidentemente possiamo

anche solo immaginare come vengono trattati gli altri... in un sistema autocentrato che diventa sfida permanente con noi stessi, non ci può

essere spazio per gli altri.

Il modo per recuperare la qualità del vivere è fermarsi un attimo, recuperare il senso umano del vivere, essere superiori al lavoro e ai nostri compiti. Così vedremo che nel nostro intimo affiora facilmente anche il pensiero di Dio come pensiero che ci rende liberi da noi stessi per vivere la verità della vita. Pensare, trovare la nostra intimità per avanzare verso la libertà e la pienezza di significato dell'esistenza è una necessità non più prorogabile per chi vuol essere capace di voler bene a se stesso e agli altri.



*Mons. Adriano Vincenzi
(Incaricato Confcooperative per la Conferenza Episcopale Italiana)*

2011 - L'Anno Europeo del Volontariato

Per riconoscere e promuovere l'impegno di milioni di persone in Europa che nel tempo libero operano gratuitamente a favore della comunità, l'Unione Europea ha dichiarato il 2011 *L'Anno Europeo del Volontariato*.

Il mondo del volontariato è un vero universo della solidarietà e della fraternità; è l'espressione più significativa di aiuto a chi ha bisogno in qualsiasi momento e in qualsiasi circostanza e i volontari che lo compongono sono persone normalissime che, tra studio, lavoro, amici e famiglia, dedicano gratuitamente un po' del loro tempo libero agli altri. Ci sono volontari di tutte le età e ciascuno collabora in base alle proprie capacità, tempo a disposizione, preferenze ed esperienze.

Nonostante la solida tradizione però, negli ultimi decenni l'attività di volontariato ha subito profondi mutamenti e si è affievolita tanto da indurre gli Stati Membri a lanciare un'attività di promozione e cercare alternative per coinvolgere i giovani e per sfruttare appieno il potenziale dei più anziani. In questo senso *L'Anno Europeo del Volontariato* non è inteso solo ad esprimere riconoscenza verso chi si impegna attivamente quanto piuttosto, con varie iniziative, a sviluppare una maggior consapevolezza soprattutto tra i giovani, diffondere una cultura della solidarietà e a rafforzare la rete di relazioni tra le numerosissime associazioni.

La scuola è uno dei terreni più fertili dove lavorare. I ragazzi d'oggi saranno gli uomini che guideranno la società di domani. La realizzazione del cambiamento sociale passa quindi necessariamente attraverso di loro. Ecco allora la necessità di sostenere la diffusione di valori quali: la solidarietà, la condivisione, il rispetto reciproco, la tolleranza culturale e il volontariato è il luogo per eccellenza dove possono rendersi concreti questi valori. Sono quindi da promuovere quei comportamenti di persone che, singolarmente o in gruppo e secondo le propensioni e attitudini, offrono volontariamente le loro risorse di tempo, di denaro, di professionalità e le loro energie. Tutte queste risorse possono essere rivolte sia a persone in difficoltà nelle diverse dimensioni della vita, sia alla tutela della natura, alla conservazione del patrimonio artistico e culturale...

Far conoscere in particolare ai giovani il piacere e le soddisfazioni che possono scaturire quando ci si sente parte di un impegno a favore dei più deboli e di situazioni di bisogno è un obiettivo dell'*Anno Europeo del Volontariato*.

Il volontariato può essere prestato individualmente in modo più o meno episodico, ma per lavorare nel sociale l'altruismo e l'entusiasmo possono non bastare. Solo un'organizzazione strutturata può garantire la formazione dei volontari, il loro coordinamento, la continuità dei servizi.

Nei nostri paesi un'associazione importante per il suo impegno nell'ambito del sostegno

alle persone ospiti nelle case di riposo è l'Avulss. Abbiamo quindi chiesto alla presidente dell'Associazione di Strigno, signora Johanna Steinhoff, di illustrarci la loro organizzazione. L'Associazione - ci spiega - dispone di 33 volontari, una parte dei quali ha frequentato un corso base di formazione specifica ma, - tiene a sottolineare la presidente - uguale è l'importanza del loro contributo. Ogni anno - prosegue la signora Steinhoff - teniamo un corso di formazione per-

manente rivolto a tutti i volontari che comprende temi di medicina, psicologia, etica e spiritualità. Periodicamente inoltre abbiamo degli incontri di programmazione con gli operatori della Casa di Riposo. Le iniziative dell'associazione - spiega la presidente - riguardano pressoché in modo esclusivo la collaborazione con la struttura per anziani di Strigno e in particolare con il servizio di animazione con il quale abbiamo un'intesa e collaborazione ottime. Le attività spaziano dal servizio di accompagnamento degli ospiti a strutture sanitarie, al ritiro dei farmaci, alla consegna dei prelievi e ritiro dei referti, ai servizi di assistenza diretta alla persona per i bisogni spirituali e di assistenza. Tutto questo - precisa la signora Johanna - avviene nel rispetto delle professionalità che operano all'interno della Casa di Riposo.

La presidente dell'Avulss in conclusione esprime, attraverso queste pagine, un invito rivolto a tutti affinché si uniscano al gruppo dei volontari esistente in modo da consentire all'Associazione di rispondere al meglio ai bisogni di oggi. Mettere a disposizione un po' del proprio tempo comporta un impegno ma, assicura, le soddisfazioni non mancheranno.

Abbiamo anche chiesto alla presidente di portare a conoscenza dei nostri lettori una sua recente esperienza, ciò che di buon grado ha fatto e che noi, qui di seguito, con piacere riportiamo.



Servizio Volontario Europeo

Il Servizio Volontario Europeo è un progetto della Commissione Europea, rivolto ai giovani dai 18 ai 30 anni che offre la possibilità di svolgere all'estero un'attività di volontariato

I volontari dell'associazione AVULSS visitano una struttura modello

Anche noi volontari dell'AVULSS di Strigno abbiamo cercato, negli ultimi corsi di formazione, di imparare a conoscere uno degli spauracchi della nostra epoca: il morbo di Alzheimer e le demenze senili.

Durante il corso base dell'AVULSS di Borgo uno dei relatori, il dottor Gilberto Galligioni, ci ha parlato di una struttura modello a Sarmeola di Rubano in provincia di Padova, dove non solo vengono curate le persone affette da queste patologie e dato un sostegno alle famiglie, ma viene promossa anche la ricerca scientifica e medica. Abbiamo deciso di visitare questa struttura, denominata Casa Madre Teresa di Calcutta e il 29 aprile siamo partiti. Anche il direttore Giancarlo Zanghellini, lo psicologo Dr. Alessio Pichler oltre a sei operatrici della Casa di Riposo di Strigno hanno accolto il nostro invito a partecipare a questa visita.



All'arrivo ci aspettava il dottor Galligioni ed è stato bello vedere una persona a noi tutti familiare. Nella struttura, che già dall'esterno si presentava bella ed imponente, siamo stati accolti da tutto lo staff. Nell'auditorium ci ha salutato il Direttore che ci ha illustrato il motivo della nascita di questo centro, definito dal Vescovo di Padova "Scuola della carità" perché testimonia ed educa alla carità nel motto "Servire Cristo nei fratelli" anche nel nuovo millennio. Poi il Direttore Sanitario ci ha spiegato come esso funziona, le problematiche e gli obiettivi. Erano presenti anche gli specialisti come neuro-psichiatri, psicologi, l'infermiera capo e l'assistente sociale. Durante la successiva visita guidata, siamo rimasti molto impressionati dagli spazi luminosi, le camere ben attrezzate e dal meraviglioso Giardino-Alzheimer. Inoltre ci ha colpito l'atmosfera tranquilla, per niente angosciante o deprimente, che regnava in tutta la struttura. A mezzogiorno, dopo aver ringraziato della calorosa accoglienza e massima disponibilità di tutto lo staff, siamo partiti alla volta di Padova per il pranzo. Nel pomeriggio non poteva mancare una visita alla Basilica di Sant'Antonio. E' stata una visita molto istruttiva e di arricchimento per tutti noi.

Johanna Steinhoff

La Parola di Dio: come azione quotidiana nella vita di tutta la chiesa

La parola del Signore rimane in eterno. È l'apostolo Pietro che ce lo dice nella sua prima lettera citando il profeta Isaia. Nel 2008, nella XII Assemblea Sinodale, i Vescovi di tutto il mondo si sono riuniti intorno alla Parola di Dio e hanno simbolicamente messo al centro dell'Assemblea il testo della Bibbia per riscoprire ciò che nel quotidiano rischiamo di dare per scontato: il fatto che Dio parli e risponda alle nostre domande. Con l'esortazione apostolica "Verbum Domini", il Santo Padre ha espresso il desiderio che le indicazioni del Sinodo diventino azione quotidiana nella vita di tutta la Chiesa. Prima di tutto devono influire sul nostro rapporto personale con le Sacre Scritture, sulla loro importanza e interpretazione nella liturgia e nella catechesi, affinché la Bibbia non rimanga una parola del passato, ma una parola viva e attuale e che incida nella nostra vita. A questo scopo il Santo Padre ha inteso presentare e approfondire i risultati del Sinodo facendo riferimento costante all'inizio del Vangelo di Giovanni, nel quale ci è comunicato il fondamento della nostra vita: il Verbo che dal principio è presso Dio, si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi. È un testo mirabile, che offre una sintesi di tutta la fede cristiana. Da questa certezza che Giovanni ebbe dal suo personale incontro e sequela con Gesù, egli ci vuole comunicare la sua intima consapevolezza che Gesù è la sapienza di Dio incarnata, è la sua Parola eterna fattasi uomo mortale. Colui che "vide e credette" ci aiuti anche noi a poggiare il capo sul petto del Signore dal quale sono scaturiti sangue e acqua, simboli dei Sacramenti della Chiesa e causa di salvezza per chi crede. Tra i vari temi trattati, uno di particolare importanza riguarda le nostre comunità. I Padri Sinodali esprimono la necessità che i lettori incaricati dell'ufficio ecclesiale, siano veramente idonei e preparati con impegno. Tale preparazione deve essere sia biblica che liturgica che tecnica: "La formazione biblica deve portare i lettori a saper inquadrare le letture nel loro contesto e a cogliere il centro dell'annuncio rivelato alla luce della fede. La formazione liturgica deve comunicare ai lettori la capacità di comprendere il senso e la struttura della liturgia e il suo rapporto con la Parola di Dio. La preparazione tecnica deve rendere i lettori sempre più idonei a leggere in assemblea con l'atteggiamento più idoneo". Nel tentativo, purché modesto, di rispondere a questa volontà sinodale, abbiamo iniziato da oltre un anno un incontro settimanale a Strigno per ascoltare la Parola di Dio e condividerne il senso per lasciarci da essa plasmare. Come afferma S. Ambrogio: "Quando prendiamo in mano con fede le Sacre Scritture e le leggiamo con la Chiesa, l'uomo torna a passeggiare con Dio nel paradiso".

La parola ai nostri lettori: i vostri scritti, i vostri ricordi

Un semplice paio di zoccoletti, ritrovato in soffitta, fa riaffiorare ricordi lontani. Ricordi della giovinezza, tempo di attese, di promesse della vita, che portano a galla emozioni sopite nel profondo del cuore, facendo rivivere momenti e situazioni, che fanno bene all'anima. Sarà perchè ora la possibilità di possedere tante cose non ci lascia affezionare a nulla, tutto o quasi è buttato e sostituito senza rimpianti. Quando la signora Anna Maria Keller Pallaoro era giovane, la felicità era fatta davvero da cose, sentimenti e valori diversi dagli attuali e tutto era apprezzato. Tutto era importante, sia un gesto spontaneo, sia qualcosa di concreto o piccoli momenti di grande semplicità come il tepore del sole a primavera, i profumi della natura, una passeggiata, il sorriso contagioso di un bimbo, una carezza, un bacio, un abbraccio; momenti irripetibili di gioia quotidiana, come pure l'incontro con persone semplici e sagge. La signora Anna Maria si diletta a comporre in versi i suoi ricordi e con tanta nostalgia di quei tempi passati, anche se erano anni difficili, ci presenta questa sua poesia.

Na.Me.

I zocoleti

Sula teda, la tel zesto vecio
ho trovà i me zocoleti,
che metevo su l'istà
ala me pù bela età.
Son restà così comosa,
no so proprio dirve come
n'bel momento son stà là
e così me son trovà...
co sti zocoleti en man
streti fisi sul me cor,
come che fuse en gran tesor!
Tuto, tuto ho ricordà
tuto quel che avon pasà
che i me ha sempre compagnà
Quando che i ho preparai
e volevo farli bei,
co sta striscia ricamà.
Ghera n'cora sta roseta
a metà de sta faseta;

na roseta ricamà col filo rosso
e con quella rossa rosa
me pareva da essar siora.
Da na parte sti fiocheti
che i ornava i zocoleti.
L'era i ani dela guerra
e de soldi no ghe n'era.
Le scarpete che se gaveva
solo a festa se le meteva.
Deso penso a sti bei ani
anca se romai lontani.
Oh me cari zocoleti,
quanti sogni, quanta strada
che avon fato sempre insieme.
A vardarli ben polito
me vegnesto en bel gropeto,
che l'vegneva su dal pèto.
E na lagrima l'è cascà,
sora i me cari zocoleti
e ghe penso sempre su
a quanto ben che ghe ho volù.

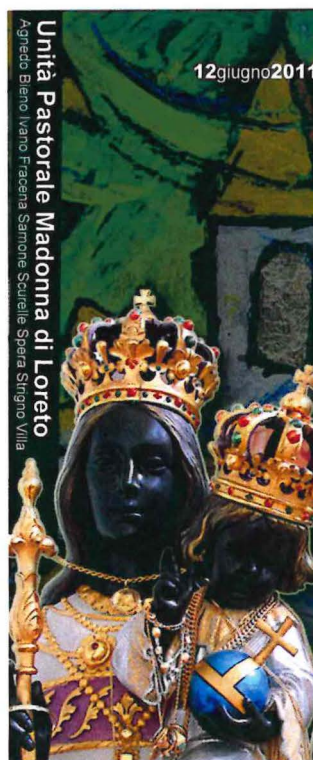
Unità Pastorale Madonna di Loreto

parroco: don Armando Alessandrini
tel. 0461 762154 - 349 6394130
collaboratore pastorale:
don Francesco Micheli
tel. 0461 762061 - 349 5560030

referenti per Campanili Uniti

Agnedo:	Franco Donanzan (0461 762313)
Bieno:	Stefano Lucca (347 9810375)
Ivano Fracena:	Giacomo Pasquazzo (0461 762343)
Samone:	Denise Baldi
Scurelle:	Cristiano Andreatta (348 2944586)
Spera:	Rosamaria Torghese (0461 780114)
Strigno:	Natalina Melchiori
Villa:	Paolo Carraro (0461 762547)

oltre al rinnovo della liturgia con l'altare rivolto al popolo e i nuovi testi in lingua italiana, ad attirare la mia attenzione fu la riflessione ecclesologica che fece maturare la riscoperta del ruolo della comunità e dei laici nella vita della parrocchia.



Segnalibro a ricordo della costituzione dell'Unità Pastorale Madonna di Loreto

La voce del parroco

Cari parrocchiani,

molti anni fa, quando ero in Seminario per prepararmi al sacerdozio, era da poco terminato il Concilio Vaticano II e si cominciava a parlare delle novità che esso avrebbe portato nella Chiesa e alle ripercussioni liturgiche e pastorali che avrebbe avuto. Tra le riflessioni che mi colpiscono allora,

Si cominciò a parlare di una corresponsabilità per la cura della pastorale, il che significava dover camminare nella direzione di una pastorale di insieme da attuarsi

nella collaborazione tra presbiteri e laici riscoprendo e valorizzando i carismi di ognuno. Allora questi orientamenti si comprendevano come importanti, come grande novità, ma fecero molta fatica a trovare la strada per una vera attuazione. Si era troppo legati ad una tradizione che aveva radici profonde.

Oggi, che il calo dei sacerdoti, la grande mobilità, la mentalità più globalizzata e meno campanilista, la tendenza all'unione e al coordinamento in tutti i campi, ci spingono a creare Unità Pastorale, si è portati a riscoprire il desiderio di una Chiesa più comunione, dove lo stile del lavorare insieme e della corresponsabilità possano diventare realtà quotidiana, tra preti e laici, tra le diverse comunità e nel decanato stesso.

È con questo spirito che domenica 12 giugno abbiamo avuto la gioia di vedere ufficializzata la nostra Unità Pastorale dall'Arcivescovo venuto apposta per questa occasione. È stata chiamata: "Unità Pastorale Madonna di Loreto".

Abbiamo lavorato un anno per arrivare a questo traguardo ma più che punto di arrivo è un punto di partenza. Ora siamo chiamati a tessere la trama, a mettere i mattoni della nuova costruzione. Ciò significa che c'è ancora tanta strada da fare, che non basta averla costituita sulla carta, aver messo nero su bianco; si tratta di costituirla nel cuore, nelle scelte, di sentirla più come opportunità che non peso, di aprire spazi nuovi più che chiuderci nelle proprie tradizioni. Questo è un compito che spetta a ciascuno e che chiama in causa la propria responsabilità.

Abbiamo cominciato con alcune celebrazioni, coi Battesimi, con la Messa delle famiglie, con la catechesi e i catechisti, coi ministri della liturgia, coi cori. Altri ambiti non mancano: la pastorale giovanile, quella familiare, l'evangelizzazione, la pasto-

rale della carità ecc. Si tratta inoltre di creare occasioni per conoscersi, di formarsi alla spiritualità di comunione, di programmare iniziative comuni.

Nell'autunno prossimo saremo chiamati al rinnovo dei Consigli Pastoral Parrocchiali (che saranno chiamati Comitati Pastoral Parrocchiali) e a creare un unico Consiglio dell'Unità Pastorale.

Spero proprio che questa nuova realtà trovi pian piano accoglienza da parte di tutti e l'affido, oltre che alla Madonna di Loreto anche alla nostra preghiera, in particolare a quella degli ammalati perché il Signore benedica il nostro impegno e ci doni la forza di camminare insieme.

Si avvicina l'estate e auguro a tutti di poterla vivere con serenità e gioia.

don Armando

Prosegue la formazione dei Consigli Pastoral

In un mondo sempre più specialistico e tecnologico, dove la formazione assume sempre più un'importanza strategica, anche gli operatori pastorali devono tenere il passo con i tempi per incidere al meglio con il loro intervento. Talvolta non è facile, poiché la preparazione di base è altra, ma è uno sforzo dal quale oggi non si può prescindere pena la vanificazione del proprio lavoro.

Proprio con questo intento, come già abbiamo avuto modo di informarvi nel precedente notiziario, il Consiglio Pastorale Interparrocchiale da un anno si incontra periodicamente, oltre che con il parroco, con mons. Lauro Tisi, vicario generale della diocesi di Trento e il sociologo Enrico Delama dell'Ufficio Socio Pastorale della Diocesi ed esperto di problematiche sociali.



«Il vento soffia dove vuole, e tu ne odi il rumore, ma non sai né da dove viene né dove va; così è di chiunque è nato dallo Spirito» (Giovanni 3,8)

In questi recenti incontri sono posti in maniera problematica nuovi temi di base che devono poi essere oggetto di riflessione. Così – ha spiegato don Lauro - se cerchiamo risposte ai temi ecclesiali di oggi quali: "Perché la gente non crede?" - "Perché l'Europa sembra avere esautorato Dio e la Chiesa?" le risposte le dobbiamo cercare nella società globale poiché tra la società ecclesiale e la società civile esistono problemi e legami comuni.

Oggi - è stato detto - non ci sono più grandi idee che interpretano la vita, ma ciascuno, soggettivamente, alle domande cerca risposte proprie. L'aumentata scolarità ha portato alla formazione di una mentalità scientifica e all'instaurarsi di una capacità critica. L'accettazione passiva e acritica fa parte del passato e l'essere religioso è frutto di una scelta personale. Oggi fioriscono nuove forme di religiosità più individuali e

vissute nel privato soprattutto fra i giovani. Anche il concetto di comunità va allora approfondito e ripensato.

Se la comunità dei credenti in passato coincideva con la società civile e quindi, per noi, con il paese, oggi non è più così. Fino a pochi decenni fa si nasceva in un luogo dove la pratica cristiana era stile di vita naturale e diffuso ed era sufficiente "custodire" la fede. Oggi invece, in una società post-cristiana, coloro che condividono un cammino di fede sono una minoranza; è necessario quindi "generare" la fede e suscitare l'esperienza. È necessario riflettere sul significato di "essere una comunità", sugli elementi che la costituiscono e indirizzare gli sforzi alla sua costruzione.

I prossimi incontri avranno come oggetto di lavoro la costituzione, che avrà luogo in autunno, dei due nuovi organismi che daranno concretezza alla neo costituita "Unità Pastorale Madonna di Loreto":

Il Comitato Pastorale Parrocchiale: questo sarà eletto nelle singole parrocchie e si occuperà dell'organizzazione concreta della vita pastorale nella propria comunità. Lavorerà in autonomia, quindi anche senza la presenza del parroco. Sarà anche suo compito nominare i membri che andranno a comporre il Consiglio dell'Unità Pastorale.

Il Consiglio dell'Unità Pastorale: il compito di questo organismo sarà di pensare e programmare la pastorale e di tracciare le linee guida generali entro le quali tutti i Comitati Parrocchiali potranno trovare un riferimento operativo. In questo modo le otto realtà parrocchiali saranno in grado di svolgere un lavoro pastorale omogeneo, primo presupposto per dar vita all'Unità Pastorale. Così, ad esempio, gli operatori della catechesi dovranno attenersi alle linee guida elaborate dal Consiglio. Compito del Consiglio sarà però, in primo luogo, approfondire i pilastri della comuni-

tà cristiana, cioè gli elementi che costituiscono una comunità di cristiani in quanto tale, quali ad esempio: la Parola di Dio, la fraternità, la preghiera, l'appartenere gli uni agli altri, l'eucarestia e su questi elaborare dei programmi di intervento e darsi delle priorità.

Il Consiglio sarà presieduto dal parroco e dovrà essere un organismo snello, composto quindi da non più di una ventina di persone e rappresentare tutte le otto parrocchie dell'Unità Pastorale.

Questi organismi - è stato detto - dovrebbero essere composti da persone che hanno a cuore la comunità e che sono disposte a mettersi in gioco per affrontare e capire cosa vuol dire essere Chiesa oggi e collegialmente saper elaborare proposte pastorali diversificate per la crescita di un'autentica comunione ecclesiale.

Ro. To.

Otto comunità unite per formarne una

Dopo un "Ottaviario itinerante di preghiera" in preparazione all'evento, domenica 12 giugno è stata costituita ufficialmente l'*Unità Pastorale Madonna di Loreto*. Con questo passo formale, solennizzato nella chiesa di Strigno con una cerimonia presieduta dall'arcivescovo Luigi Bressan, si è concluso un lungo percorso di preparazione delle comunità di Agnedo, Bieno, Ivano Fracena, Samone, Scurelle, Spera, Strigno e Villa che sono state chiamate a scrivere una nuova pagina di un rinnovamento capace di promuovere un'autentica pastorale d'insieme, ma anche rivolta a ricercare risposte alle domande dell'uomo di oggi.

Punto di arrivo dunque, ma soprattutto un punto di partenza perché di fatto l'unità è

tutta da costruire e richiede la volontà e un impegno inedito nel cogliere il segno dei nuovi tempi e unico modo per mettere in rete le ricchezze di fede dei piccoli paesi. All'arrivo mons. Bressan è stato accolto con tanta simpatia da molta gente, dal suono festoso delle campane e da una chiesa vestita a festa. La cerimonia si è svolta in una chiesa gremita di fedeli e di autorità civili e militari. A dare il benvenuto a mons. Bressan, a nome dei sindaci delle otto comunità, il vicesindaco di Strigno, Luca Tomaselli.

È poi seguito il saluto di Elvio Boso, rappresentante dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali, che ha brevemente ricordato il percorso di preparazione che ha condotto a questa tappa conclusiva, il coinvolgimento e la corresponsabilità dei laici, ha accennato alle difficoltà incontrate ed espresso l'auspicio che la Madonna lauretana, della quale questa Unità Pastorale porta il nome, vigili su queste comunità.

Monsignor Bressan si è rivolto ai fedeli in più occasioni, li ha invitati a guardare avanti, a trovare strade nuove, a sviluppare i particolari talenti e capacità che il Padre celeste ha dato a tutti noi: «Questa è una responsabilità, dovremo seguire l'esempio dei discepoli che in modo dinamico sono andati per il mondo a portare il Vangelo e quanto stiamo vivendo oggi è una nuova tappa storica del dinamismo missionario della Chiesa. Si deve saper cogliere il concetto di "nuova evangelizzazione": vale a dire far conoscere il Vangelo attraverso vie nuove, capaci di parlare alle culture odierne». Mons. Bressan ha poi invitato tutti a fare proprio l'atteggiamento cristiano che è di servizio agli altri e per le comunità e in conclusione ha auspicato che la Madonna di Loreto, cui le popolazioni della Valsugana sono storicamente devote e le ha aiutate a superare le dolorose traversie del passato, con il suo ampio manto

avvolga nel suo affetto materno queste comunità e le aiuti a guardare in alto verso ampi orizzonti.

Dopo la lettura dell'atto formale di istituzione dell'Unità Pastorale, l'arcivescovo ha rivolto un ringraziamento a don Armando, chiamato a guidare la nuova realtà ecclesiale, e a quanti collaborano nel volontariato e in particolare i Consigli Parrocchiali e il Coro.

In conclusione della cerimonia il saluto e il ringraziamento di don Armando rivolti a mons. Bressan. «La sua presenza oggi ci fa sentire Chiesa viva, uniti e partecipi a condividere il cammino della realtà più grande che è la Chiesa diocesana di cui lei è guida e pastore. La sua Parola ci ha rafforzati nella fede e ci stimola a continuare il percorso di unità, di collaborazione e condivisione che abbiamo intrapreso». Poi, proiettato verso il futuro, ha proseguito: «Ora siamo chiamati a far nostro il messaggio che lei ci ha lasciato e ad attuarlo nelle nostre comunità. Siamo consapevoli che non è un compito facile, ma abbiamo toccato con mano che se tutti siamo tesi verso un'unica meta e impariamo a mettere il "tutto prima della parte", ciò che risulta è un'esperienza che arricchisce ciascuno e l'intera Unità Pastorale».

Infine ha ringraziato i collaboratori e don Lauro Tisi per il loro aiuto nel porre le basi per la costituzione dell'Unità e ha dato lettura del saluto inviato da don Emilio Menegol, parroco che ha guidato alcune parrocchie di questa Unità Pastorale fino a un anno fa e che non ha potuto essere presente. Lettura seguita da un caloroso applauso.

A conclusione di una giornata, svolta in un clima di fraternità e partecipazione, la consegna dell'icona della Madonna di Loreto a ogni comunità e un lieto momento conviviale.

Rosamaria Torghelle

Agnedo

La chiusura dell'anno catechistico

L'anno catechistico ha visto impegnati i nostri ragazzi, oltre agli incontri settimanali, in iniziative particolari: durante l'avvento con i salvadanai a favore dei bisognosi, per il Natale con figure riguardanti la nascita di Gesù, addobbi per l'albero in chiesa e biglietti augurali per le famiglie. Da notare ancora, durante il tempo quaresimale, opere caritative e la Via Crucis, animata dai ragazzi assieme alla comunità. A Pasqua una vetrata verosimile a mosaico rappresentante la resurrezione. Come ultimo incontro di catechesi è stato proiettato in chiesa un filmato missionario seguito da un nutella party che è stato una "dolce" sorpresa per i numerosi partecipanti che lo hanno gustato.

Auguriamo ai fanciulli e alle loro famiglie buone vacanze nella speranza di trovarci a ottobre per un altro cammino di catechesi ricco di nuove idee da realizzare assieme.

I catechisti e le catechiste



Prima Comunione

Domenica 8 maggio si è celebrato il rito della Prima Comunione.

Un gruppo di 10 fanciulli: Alex Sandri, Anna Lorenzon, Antony Sandri, Arianna Zotta, Edoardo Sandri, Leonardo Celi, Nico Cipriani, Nicola Rozza, Samantha Busarello e Tommaso Parin, ha vissuto questo momento liturgico con stupore ed emozione, tipici segni di chi, per la prima volta, si incontra con Gesù. La chiesa gremita ed attenta li ha accompagnati con i canti del nostro coro. I bimbi al termine della liturgia, ben preparati da Mariano a cui va il nostro grazie, hanno eseguito un canto di ringraziamento che ha scaricato la loro tensione spirituale. Inoltre un doveroso ringraziamento va a don Bruno che ha partecipato attivamente alla cerimonia in comunione spirituale con il nostro parroco don Armando, impegnato in un'altra parrocchia in analogo cerimonia.

A questi fanciulli auguriamo di tenere sempre Gesù nei loro cuori.

Le catechiste Roberta e Vania



I bambini con don Bruno e le catechiste

Pregchiere da conoscere

Tutti conosciamo la preghiera dell'Alpino, pochi conoscono le preghiere degli altri corpi militari. Da questo numero vorremmo iniziare a colmare tale lacuna cominciando con la preghiera del marinaio, anche perché il 10 giugno è stata la festa della Marina in ricordo dell'affondamento della corazzata Santo Stefano avvenuta a Premuda - piccola isola della costa dalmata - ad opera di due MAS comandati dal Capitano di Corvetta Luigi Rizzo la notte fra il 9 e 10 giugno 1918. La festa fu istituita nel 1939 e durò fino al 1949. Dal 1950 al 1963 fu celebrata il giorno di Santa Barbara (4 dicembre), dal 1964 divenne definitiva la data del 10 giugno.

Il testo fu steso nel 1901 dallo scrittore Antonio Fogazzaro sollecitato dal vescovo di Cremona cui stava a cuore lo spirito religioso dei marinai e venne recitato per la prima volta sulla nave "Garibaldi". La consuetudine di recitare la preghiera a bordo delle navi al momento dell'ammaina bandiera si diffuse rapidamente, tanto che dal 1909 la lettura della preghiera fu resa obbligatoria.

Al giorno d'oggi la preghiera del marinaio viene letta a bordo delle navi in navigazione - per tradizione dall'ufficiale più giovane presente a bordo - sia al momento dell'ammaina bandiera che al termine delle messe. Viene inoltre letta al termine delle funzioni religiose che si celebrano a terra, in suffragio dei marinai caduti.

Fr.Do.

Preghiera del marinaio

*A Te, o grande eterno Iddio,
Signore del cielo e dell'abisso,
cui obbediscono i venti e le onde, noi,
uomini di mare e di guerra, Ufficiali e
Marinai d'Italia,
da questa sacra nave armata
della Patria leviamo i cuori.
Salva ed esalta, nella Tua fede,
o gran Dio, la nostra Nazione.
Dà giusta gloria e potenza
alla nostra bandiera,
comanda che la tempesta
ed i flutti servano a lei;
poni sul nemico il terrore di lei;
fa che per sempre la cingano
in difesa petti di ferro,
più forti del ferro che cinge questa nave,
a lei per sempre dona vittoria.
Benedici, o Signore,
le nostre case lontane, le care genti.
Benedici nella cadente notte
il riposo del popolo,
benedici noi che, per esso,
vegliamo in armi sul mare.
Benedici!*

Notizie storiche

I **gnesoti** conoscono tutti chi erano i "Prati", ma forse le generazioni più giovani non sanno cosa hanno fatto e da dove venivano. Grazie al "Dizionario Biografico di Uomini del Trentino Sud Orientale" di Antonio Zanetel siamo in grado di tracciare un breve biografia, iniziando dal pittore Eugenio che fu il capostipite della famiglia Prati di Agnedo.

Eugenio Prati, pittore di Caldonazzo.

Non solo è il più eminente artista che

abbia dato la Valsugana nel secolo XIX, ma, come afferma il Weber, fu "uno dei più eletti che abbia dato il Trentino".

Nato il 27 gennaio 1842 da Domenico e da Lucia Garbari, primogenito di ben 12 figli, sin da bambino dette a mostrare la sua preziosa dote artistica si che il padre, all'opportuna età, condusse il figlio a Venezia ove, nel 1856, iniziò i corsi presso l'Accademia.

Sotto la guida di illustri maestri quali Michelangelo Grigoletti, Pompeo Molmenti e Carlo Blaas, fece tali progressi che gli meritò numerosi premi tra cui quattro medaglie d'argento e due di bronzo. Così quando nel 1866 si portò a Firenze per perfezionarsi presso quell'Accademia, poté presentarsi con un breve, ma sicuro e promettente "curriculum d'artista". L'Accademia di Firenze nel 1868 gli conferì il premio triennale consistente in una medaglia



Disegno di Orlando Gasperini

d'oro e una somma di denaro, il cui premio non veniva assegnato da ben otto anni.

A Firenze entrò in contatto con i principali esponenti di quel cenacolo d'arte e cultura. Divenne amico del poeta Giovanni Prati e di Andrea Maffei.

Anche il suo maestro Anronio Ciseri lo ebbe caro ed appunto per questo, oltre che per la sua prestante figura, lo ritrasse al centro del suo famoso quadro della "Deposizione", tra i discepoli che portano Cristo al sepolcro.

A Firenze si fermò 12 anni e, dopo una breve permanenza a Caldonazzo, ripartì per Roma, ove si trattenne per circa un anno.

Tornato alla sua terra sposò Ersilia Vasselai di Agnedo ed in questo tranquillo villaggio si recò ad abitare con la moglie e la piccola Raffaella.

Ad Agnedo nacquero i due figli maschi: Angelico e Guido. Nel 1895 si trasferì a Trento per avere maggiore comodità per l'istruzione dei figli e si dette all'insegnamento del disegno. Amante della musica fu amico di Puccini e di Ricordi (famosa la casa discografica Ricordi).

Come architetto disegnò il campanile di Agnedo, assai grazioso. Si dedicò anche all'apicoltura e costruì un'arnia premiata a Vienna nel 1903. A Caldonazzo chiuse i suoi giorni l'8 marzo 1907, vittima di una polmonite procuratagli dalla fredda aria della Val del Centa, ove si era recato per lavorare quello che sarà l'ultimo suo quadro rimasto incompiuto: "La seconda madre", una giovinetta recante sulle spalle un agnellino, orfano di una pecora caduta dalla montagna. Il quadro doveva essere esposto a Monaco.

Le opere di Prati ammontano ad oltre trecento.

Fr.Do.

Anagrafe parrocchiale

Ha ricevuto il Battesimo

Il 22 maggio 2011 Aurora Cesaretto
nata il 24 ottobre 2010 di Alessandro e
Isabella Pacher

Hanno celebrato il Matrimonio

Il 21 maggio 2011
Francesco Sandri e Daniela Caron di
Borgo Valsugana



Daniela Caron e Francesco Sandri

Ha raggiunto la Casa del Padre

Carolina Zotta

Nata il 16 marzo 1917 e deceduta il 31
marzo 2011



Carolina Zotta

Carissima zia

Ti abbiamo voluto tantissimo bene, perché non era possibile non volertene. Sei stata la zia di tutti perché nella tua grande e purissima semplicità avevi una grande bontà d'animo. Non ci hai mai fatto mancare un tuo sorriso o un gesto d'affetto quando ne avevamo bisogno, tutti siamo venuti da te a chiederti un consiglio o solo per farci consolare nei nostri momenti tristi perché tu c'eri sempre per noi ed eri felice anche soltanto del nostro affetto e della nostra compagnia. Ci mancherai tanto ma sarai sempre nel profondo dei nostri cuori. Tu dal cielo continua a proteggerci e ad amarci come hai fatto sulla terra.

Ciao zia Lina.



Bieno

Il Buon Consiglio della Madonna: "Fate quello che Gesù vi dirà"

Ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Venuto a mancare il vino, la madre dice ai servi: "Fate quello che Gesù vi dirà". Vi erano là sei giare per la purificazione dei Giudei. E Gesù disse loro: "Riempitele d'acqua. Ora attingete e portatene al maestro di tavola". E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro disse allo sposo: "Tutti offrono per primo il vino buono; tu invece lo hai conservato fino ad ora".

Nella liturgia in onore della Madonna del Buon Consiglio leggiamo questo testo celeberrimo del Vangelo di Giovanni. E' un testo più che attuale, che parla ad ognuno di noi, anche se apparentemente sembra solamente una narrazione del primo miracolo compiuto da Gesù a Cana di Galilea. In questo matrimonio, giorno di festa e di gioia, viene a mancare il vino, simbolo della letizia e della spensieratezza; in una brocca per il vino ho visto scritto tanti anni fa "Il vino fa allegria, l'acqua malinconia". Molte volte anche la nostra vita è simile alle nozze di Cana: viviamo una vita serena e tranquilla, ma sul più bello viene a mancare il vino, cioè viene a mancare qualcosa che dà significato alla nostra vita. Allora, cosa si fa? Maria, Madre del Buon Consiglio, titolo con cui veneriamo l'immagine della Vergine nella nostra Parrocchia, ci offre appunto un consiglio: "Fate quello che Gesù vi dirà".



L'immagine della Madonna del Buon Consiglio, venerata nella nostra chiesa parrocchiale

Sembra un invito scontato, ma così ovvio non è. Affidarsi all'intercessione di Maria è molto importante. Un proverbio latino dice infatti "Per Mariam ad Jesum". Abbiamo prova in questo brano del Vangelo che l'intercessione della Madonna è più che efficace. Ne è dimostrazione pratica anche il voto che la nostra comunità Parrocchiale ha adempiuto domenica 8 maggio, festa della mamma, perchè grazie all'intercessione di Maria e di S. Biagio nel 1873 il nostro paese era stato preservato dal colera.

La tua preghiera è onnipotente, o dolce Madre tutta clemente. Recita il famoso canto mariano "Mira il tuo popolo" e noi sappiamo che la preghiera della Vergine unita alla nostra può produrci grandi vantaggi. Leggiamo infatti negli Atti degli Apo-

stoli che i discepoli "erano perseveranti nella preghiera con Maria, la Madre di Gesù e al compiersi della Pentecoste venne un rombo, come di vento e tutti furono ripieni di Spirito Santo". La preghiera nostra, associata a quella della Madonna, può ottenerci tante grazie, come è stato per i nostri padri l'essere preservati dal colera, ma può ottenerci anche il dono più grande, più importante: lo Spirito Santo. Lo Spirito di Dio sarà quello che, come dice Gesù, "ci guiderà alla verità tutta intera", saprà mutare l'acqua della malinconia nel vino dell'allegria. Nelle litanie del Santo Rosario, chiamate propriamente "Litanie Lauretane", preghiamo "Dimora dello Spirito Santo, prega per noi", quindi chiedere l'intercessione di Maria è invocare la discesa dello Spirito Santo, che è Sapienza; per questo Maria è Madre del Buon Consiglio. L'invito della Madonna, raccontato da Giovanni la madre dice ai servi: "Fate quello che Gesù vi dirà" è davvero un Buon Consiglio, perchè, come dice Gesù, "Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perchè il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perchè tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perchè andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perchè tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda".

Stefano

Circolo Anziani: un'esperienza che si conclude

Da gran tempo non frequentavo il Circolo, ma vivo è ancora il ricordo di quelle ore

trascorse giocando a tombola e anche a carte. Ore che interrompevano la monotonia di certi pomeriggi, ma soprattutto davano la gioia del saper stare insieme. Ora che il Circolo non funziona più mi viene spontaneo farne una breve cronistoria, attingendo a "El pezo de San Biasgio" oppure a documenti originali.

Il 28 febbraio 1994 si costituisce il Circolo Comunale Anziani di Bieno con la nomina del direttivo per iniziativa dell'Amministrazione guidata dal sindaco Savio Brandalise. Fondato con trentotto tesserati, pochissimi fondi e scarsa esperienza, chiude nel 1997 il primo triennio di vita con un bilancio in attivo ed un'intensa attività interna ed esterna: feste, gite ed iniziative diverse in collaborazione con la scuola ed altre associazioni, diventando parte integrante della vita del paese. La sede è al primo piano dell'ex caseificio. L'11 gennaio 1998 si tiene l'Assemblea generale per il rinnovo del direttivo, scaduto per fine mandato e per la nomina dei revisori dei conti. Avviene inoltre la prima distribuzione del bollettino del Circolo. Il 2 luglio 1995 inizia pure il funzionamento della biblioteca pubblica comunale, che viene affidata al Circolo Anziani. Fino al marzo 2011 si susseguono incontri culturali e non, incontri speciali per le festività religiose e civili con omaggio ai presenti e portato alle persone impossibilitate a frequentare la sede.

Nel 1996, tra effettivi e simpatizzanti, si raggiunge quota centodiciotto tesserati: tanti per un paese così piccolo e questa meta è motivo di gioia ed un incentivo a continuare il cammino. Quanto volontariato, quanto tempo e fatica, quanto darsi da fare per rendere sempre più gradevole, gioioso e diverso lo stare assieme. La nuova sede nella ex scuola elementare richiede una più larga opera da parte della Direzione; non scendo nei dettagli delle attività, dei nomi, della creatività.

Io personalmente ricordo in particolare il presepio, il calendario che ancora conservo, le poesie e mi scorre davanti l'immagine di tutte le persone che, come dice la Chiesa, sono tornate al Padre lasciando il vuoto.

Quello che è poi lo scopo di questo scritto è il bisogno di esprimere il mio grande dispiacere per la chiusura della quale nemmeno desidero conoscere le motivazioni. Constatato solo una triste realtà: il paese è stato privato di un punto di ritrovo umano e sociale e di esso rimane solo un archivio nel quale si potrà rivivere un passato. Ma voglio sperare che in un futuro non lontano altre persone di buona volontà e generose si assumano il compito di riportare in vita l'attività.

Anche se i tempi sono cambiati, gli anziani ci saranno sempre.

Pa.Br.

La famiglia di Denis Marietti così ringrazia la Comunità

Nel ricordare Denis nel suo primo anniversario di morte - il 14 febbraio - approfittiamo per ringraziare tutti coloro, amici, parenti e conoscenti, che con la loro generosità hanno contribuito alla raccolta di offerte nel giorno del funerale e nei giorni seguenti.

L'offerta è stata devoluta interamente a padre Cirillo, missionario del paese, che opera in India con i bambini orfani e la gente bisognosa di aiuto. Il ricavato è stato di 1400 euro. Egli con questa offerta ha provveduto ad aiutare una famiglia di lebbrosi composta da quattro persone. Dopo un po' di mesi padre Cirillo ci ha scritto dall'India mandandoci le foto, i dise-

gni della bambina più piccola e i ringraziamenti da parte di questa famiglia e ci ha promesso che Denis verrà ricordato durante le S. Messe che celebrerà.



Denis Marietti

Questo gesto è stato possibile solo grazie alla grande generosità da parte di tutti e ci ha confortato il fatto che, se questo è stato possibile, è stato perché Denis era ben voluto da molte persone.

Grazie infinite

ancora, sperando che lui possa sempre vivere nei vostri cuori.

Gino, Antonella e Mirco

I familiari di Ilario Trevisan ricordano il loro congiunto

Caro zio Ilario, per noi tutti Ilarietto. Eccoci qua, sgomenti ed impreparati, tutti a te vicino per accompagnarti nel tuo ultimo viaggio. Eravamo impreparati a perderti, anche se la tua salute ultimamente ti aveva abbandonato.

Certo, qualcuno dirà: "Aveva quasi novantadue anni e la sua vita l'aveva pur vissuta", ma chi ti ha conosciuto sa che mai come in questa occasione è una semplice pura frase fatta.

Ma quali novantadue anni: il tuo spirito era ancora indomito, tale e quale a quando eri un giovane maestro di scuola elementare nel tuo piccolo paese natio, coi pantaloni alla zuava, perchè così allora si usava.

Sei partito dalle tue amate montagne che eri un "bocia", fiero di quel cappello e di quella penna nera che portavi in testa, che sbandieravi con infinito orgoglio, tanto da trasmettere anche al sud, dove le tue montagne erano così lontane, l'amore per gli Alpini, tanto profondo e convinto da essere uno dei promotori del primo Gruppo Alpini di Napoli.

In questa città hai trovato anche l'amore, scelta oculata e azzeccata: zia Bianca, per noi tutti "la regina", donna incomparabile che ti ha sempre sostenuto, come tu sei stato vicino a lei quando il destino le si è accanito contro e ha voluto strappare presto, troppo presto, quel fiore non solo a te, ma anche a tutti quelli che l'hanno conosciuta, stimata e amata perchè come te anche lei si poteva solo amare.

Avete condiviso più di cinquant'anni di vita terrena, educati due figli insegnando loro, anche col vostro esempio, quali siano i veri valori; avete coccolato ed amato sei nipoti, tre dei quali oltre l'Oceano, ma quando c'è amore vero le distanze si annullano.

Ora, dove siete, niente e nessuno potrà più separare te e la zia: ti immagino lassù, abbracciato a lei, con i tuoi genitori, i tuoi fratelli Meri, Alfeo, Ottavio, che da poco ti ha preceduto, e Gina, che è la mia mamma, e tutti i parenti ed amici che, come dicevi tu da vecchio Alpino, sono andati avanti.

Noi, dal canto nostro, cercheremo di abituarci all'idea che non ci sei più qui, ma che comunque sarai sempre nei nostri cuori e, come già ti ho detto, ciao zio Ilarietto, per noi sarai sempre il nostro "feraletto".

Ti stringiamo in un forte abbraccio.

Liviana e coloro che ti hanno amato

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

Il 22 maggio 2011 nella
nostra chiesa parrocchiale

- Nicola Fante, nato il 12 agosto 2010, di Alberto e Sara Delnegro - della nostra parrocchia
- Mirko Capra, nato il 25 giugno 2009, di Lorenzo e Deborah Stroppa - della parrocchia di Ivano Fracena



Nicola, Mirko con i loro familiari e don Francesco

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Ilario Trevisan
nato a Bieno il 14 settembre 1919 e
morto a Caserta il 16 marzo 2011



Ilario Trevisan

Bice Tognolli
nata a Bieno il 12 ottobre 1923 e morta
a Bieno il 19 aprile 2011



Bice Tognolli

Hai creduto nei valori della vita, soprattutto nell'amicizia. È stata infatti un'amica a chiuderti dolcemente gli occhi alla vita. Hai amato in modo universale il mondo umano ed il mondo animale:

i tuoi amati canarini e le schiere di gattiche ti preoccupavi di nutrire fino all'imbrunire. Il vestito di porpora per te è stato deciso per far festa in paradiso.

I tuoi amati nipoti

Rinaldo Arturo Rinaldi
nato a Borgoricco (Padova) il 22 giugno
1926 e morto a Borgo Valsugana il 18
maggio 2011



Rinaldo Arturo Rinaldi

"Vieni, benedetto del Padre mio, ricevi in eredità il regno preparato per te fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi hai dato da mangiare, ho avuto sete e mi hai dato da bere, ero straniero e mi hai accolto, nudo e mi hai vestito, malato e mi hai visitato. Tutto quello che hai fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'hai fatto a me" dice Gesù.



Ivano Fracena

La Chiesa di San Giuseppe Operaio a Ivano Fracena

Parte seconda

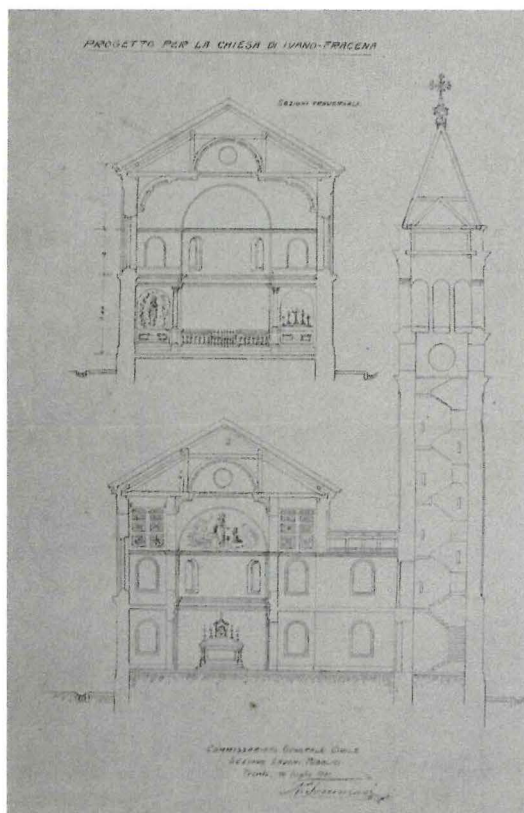
Il ritorno dalla guerra e la ricostruzione

Su come si presentò il paese al ritorno dei profughi e dei soldati, a guerra finita, vale la pena di riportare quanto scrisse alle pagine 26 e 27 l'allora curato don Pacher nella citata *Memoranda et Agenda*:

"Ritorno. Mentre fino al 21 maggio 1916 i paesi erano rimasti intatti – al ritorno cioè nel 1919 furono trovati saccheggiati, bruciati, distrutti.

NB. La canonica era stata per un po'di tempo sede di un medico, la cappella cambiata in ospedale.

Già alla fine del 1917 Ivano Fracena era completamente rovinato. Subito dopo la partenza dei borghesi i soldati italiani fecero man bassa – saccheggiando e portando via il più bello – distruggendo o portando in trincea il resto. Né questo può essere negato – perché mentre qualche rimasuglio degli arredi fu ritornato da Vicenza – mentre da Vicenza ritornarono anche i registri di stato civile – l'Armonium del Curato fu portato a pezzi a Monza e rifatto e venduto a circa 18 Km sopra Monza. [Lo poté avere di ritorno con lite, in cui il ladro dovette restituire, ma non fu condannato per mancanza di prove...].



Progetto di Natale Tommasi Sezioni Trasversali, datate: Trento, 10 luglio 1921.

L'interno era coperto da una volta trilobata a lacunari imitante le antiche volte a carena di nave. La facciata a capanna, con gli spioventi sostenuti da un motivo ad archi ciechi, era scandita da fasce marcapiano e da una doppia partitura centrale a tre arcate. Nella partitura inferiore si apriva l'ingresso principale affiancato da due nicchie. In quella superiore le arcate ai lati di una grande finestra erano costituite da nicchie completate da statue.

Le case tutte, tranne una o due, mancavano di tetto, soffitti, pavimenti, travatura, porte, finestre; rimanevano i muri da qualche parte sventrati. Del resto era stato necessario per i soldati italiani costruirsi dei rifugi e fortilizzi e a ciò adoperarono tutti i sassi della erigenda chiesa, e tutto il legname delle case, perché altro legname

non si poteva condurre essendo l'unica strada di accesso al paese quella verso Strigno, esposta quindi troppo al nemico. Dove sarà stata portata la preziosa pala di S. Vendemiano? Tagliata con un temperino intorno intorno, fu portata Dio sa dove. Grave perdita".

In attesa che venga costruita la nuova chiesa, per esigenze di culto, viene approntata, per volere dell'intraprendente curato, una chiesa-baracca sul luogo dell'erigenda nuova chiesa. Questa chiesa-baracca funzionerà fino al 2 aprile 1922.

Rimandiamo per completezza di informazione alle pagine 27, 28 e 29 di "Memoranda et Agenda":

Cappella di Ivano e Baracca – chiesa

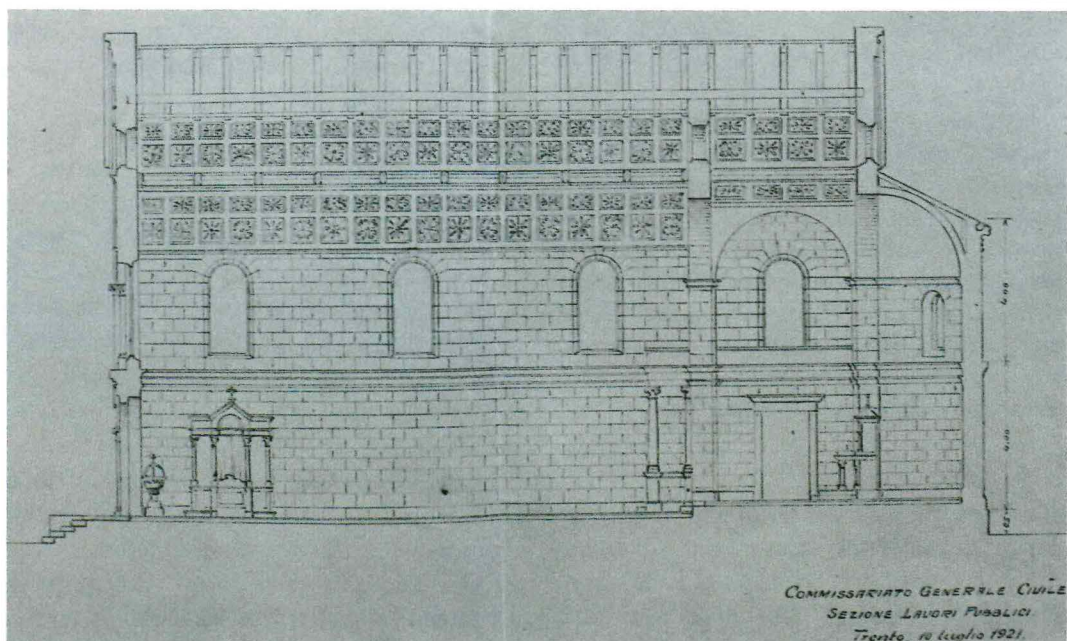
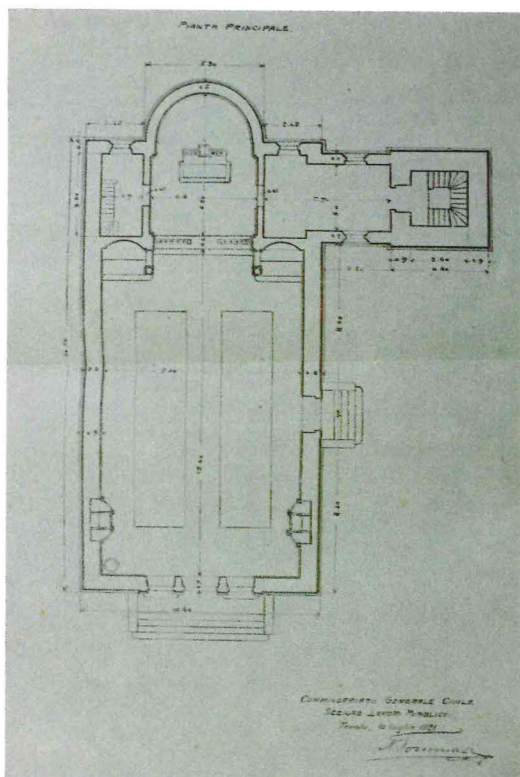
"Sebbene così ridotto il paese, pure il desiderio di ritornare alla patria diede ai profughi la forza di sopportare le grandi sofferenze del dopo guerra e vennero in su dalle antiche province – mentre qualche famiglia s'era già accomodata alla meglio, essendo ritornata dall'Austria poco tempo dopo il "rebalton".

Ai 15 febbraio 1919 ritornò anche lo scrivente Curato, venne ad Ivano – Fracena, - e mentre la gente cercava in qualche locale del Castello e altrove un primo asilo, egli riparò alla meglio la Cappella di Ivano, ove fu celebrata la s. Messa nella Pasqua del 1919 (Veramente nella Domenica di passione) e dove con permesso del Reverendissimo Ordinariato fu potuto conservare il SS. Sacramento.

E quando il Genio militare fabbricò delle baracche per dare asilo ai profughi, che ritornavano dalle vecchie provincie, lo scrivente ottenne la costruzione d'una baracca-chiesa nel suolo destinato per la nuova chiesa. – Quante fatiche e dolori, lacrime e sacrifici costò – mentre cominciavano a sorgere nuovamente le discordie fomentate dai principi del bolscevismo!

Però fu condotta a termine: vi fu messo un altare e circa N° 24 banchi (costruiti a Calceranica) e ai 12 ottobre 1919 fu solennemente benedetta e ivi processionalmente fu portato il SS. Sacramento passando prima per Ivano, poi per Fracena. Festa solenne e piena di esultanza, ma rattristata poi da una grave disgrazia. Parotto Ferdinando nel far scoppiare una granata a mano (a modo di mortaretti) durante la processione – si ferì in modo che la mano destra fu asportata completamente.

Come campana dapprima servì una scina (portrella) appesa a un gelso – ma poi il Comune pregato dal Curato fece fondere dal Colbacchini di Trento una campanella di 50 Kgmi (che presentemente si trova nella Cappella di Ivano) e aderente alla baracca-chiesa furono inalzate due antenne: ivi fu inalzata la campana e suonata la prima volta per il "Te Deum" di ringraziamento il 31 XII 1920. (venti).



Progetto Tommasi, la Pianta Principale, sopra, e la Sezione Longitudinale della chiesa, sotto, 1921. Notare nella Sezione Longitudinale l'abbondanza della decorazione prevista, come ad esempio la volta trilobata a carena di nave con finti lacunari, vago richiamo all'antica tradizione veneziana, ma anche rinascimentale.

Questa baracca-chiesa servì come luogo per il culto fino ai 2 aprile 1922. (ventidue), giorno in cui fu portato l'altare e i banchi nel "magazzino pompieri" del nuovo edificio scolastico (Pacher, cit. pp. 27-29)".

Costruzione della nuova chiesa

La nuova chiesa fu edificata usando i fondi dei danni di guerra ai mobili e agli immobili della chiesa di San Vendemiano, della Cappella dell'Immacolata della Canonica e altri indennizzi di guerra ceduti dal Comune. Un primo progetto dell'architetto Natale Tommasi di Trento (Cognola di Trento, 24-12-1853 † 14-3-1925), redatto per il Commissariato Generale Civile Sezione Lavori Pubblici e datato "Trento, 10 luglio 1921", venne scartato, forse perché giudicato troppo ridondante e pesante nelle decorazioni e troppo costoso da realizzare, come sembrano dimostrare i disegni conservati nell'Archivio Storico della Parrocchia di Ivano Fracena. Di un altro primo progetto di Giovannini, di stile neoclassico a tre navate, citato dal maestro Felice Fabbro (Fabbro 2010, p. 75) non si è trovata traccia nel citato Archivio Parrocchiale.

Il Tommasi aveva elaborato un progetto di chiesa impostata sui modelli storicistici molto in voga in Trentino nell'immediato primo dopoguerra. Esso prevedeva una costruzione a navata unica terminante con un'abside semicircolare, affiancata all'altezza del presbiterio da due corpi laterali di diversa dimensione e articolati su due piani fungenti, quello di sinistra, da ripostiglio e, quello di destra, da sacristia. Sul lato orientale di questo secondo locale era addossato il campanile al quale si accedeva dalla sacristia. Nella navata, ai lati del presbiterio, erano ricavate due cappelle laterali: in cornu evangelii (a sinistra) e in cornu epistolae (a destra).

Vittorio Fabris

Arriva la mappa di comunità

Nella serata di venerdì 29 aprile, nella cornice di Castel Ivano, è stata presentata la "Mappa di comunità" alla cittadinanza. Frutto di un lavoro durato alcuni mesi da parte di un gruppo di amministratori e volenterosi coordinati nell'iniziativa dall'"Ecomuseo Valsugana dalla sorgente al fiume", la mappa di comunità è un'occasione di raduno e raccolta di saperi locali, piccole storie di vita quotidiana legate ad un passato meno recente e tradizioni legate al patrimonio storico e paesaggistico delle comunità di Bieno, Ivano Fracena, Samone, Spera, Strigno e Villa Agnedo. L'obiettivo è trasmettere a tutti, in particolare ai più giovani, un patrimonio ricco di conoscenze tale da consolidare sempre più il legame con le proprie comunità e capirne le trasformazioni in atto. In un periodo come questo, in cui molti giovani lasciano le proprie comunità di origine per la vita di città, è più che mai opportuno fermarsi per consolidare e rafforzare le conoscenze sul patrimonio che le nostre Comunità ci offrono: un punto di partenza può essere appunto il dialetto. Nel corso della serata di presentazione infatti alla cittadinanza è stata donata dalle Amministrazioni una mappa rappresentante tutte le comunità adiacenti al Chieppena contraddistinte dal nomignolo dialettale dato agli abitanti: così, ad esempio, gli abitanti di Fracena vengono chiamati Gadèri, quelli di Ivano Vanàti. Oltre questa rappresentazione cartografica delle comunità è stato donato a tutti i presenti un CD, elaborato da quel gruppo di volenterosi che hanno raccolto pazientemente tutti quei piccoli pezzi di storia locale vivi nei ricordi di chi li ha vissuti concretamente o comunque sentiti.

È stato presentato anche un sito internet utile per aggiungere al lavoro già elaborato quella parte di patrimonio locale di cui ognuno di noi è custode per non fermarsi nella ricerca della storia, delle tradizioni, delle conoscenze passate delle nostre Comunità e per capire, partendo dal passato, il significato vero della parola "comunità".

G.P.

Prima Comunione

Dopo il percorso di preparazione svolto con la catechista Gloria Sandri, nella mattinata di domenica 15 maggio, presso la chiesa parrocchiale di San Giuseppe Operaio, Francesco Krypca, Irene Fabbro, Marco Krypca e Roberto Lorenzon hanno ricevuto il sacramento della comunione nella celebrazione presieduta da don Armando.

Perché gli abitanti di Fracena vengono chiamati "Gadèri"?

Fra le curiosità presentate nella Mappa di Comunità vi sono anche i nomignoli o soprannomi dei vari abitanti dei paesi, che perdurano ormai da oltre un secolo. Si può notare che i abitanti di Spera oltre che *sperati* venivano chiamati *rodoli*, quelli di Samone oltre che il tradizionale *samonati* erano i *bogheli* e così con gli altri. Quelli di Fracena oltre che *frazenati* erano chiamati *gadèri*.

Perché quindi ci chiamavano *gadèri*?

Posso citare come fonti per questa piccola ricerca anziani del paese come Felice e Daniele Pasquazzo, Ferdinando ed Edoardo Parotto, nati attorno al 1880-90.

I fatti si riferiscono certamente all'Ottocento: allora si tenevano le Rogazioni che duravano tre giorni e si svolgevano il lunedì, martedì e mercoledì che precedevano



I bambini della prima comunione con i genitori e don Armando

la festa dell'Ascensione. In quei giorni ci si alzava di buon mattino, si partiva in processione dalla chiesa e si faceva un lungo giro per strade, sentieri e campi.

Un percorso che ogni giorno cambiava, ma che si ripeteva identico ogni anno. Dalla chiesa si proseguiva oltre il santuario di San Vendemiano fino alle Volte e il giorno seguente fino al Sasso delle Banche. Il prete intonava litanie particolari ed il coro rispondeva a tono con partecipata devozione. Il percorso era studiato in modo che tutto il territorio della parrocchia potesse, sia pure a distanza, essere visto.

Quando si arrivava in punti prestabiliti, sempre fissi negli anni, la processione si fermava. Allora il prete alzava la croce e rivolgendosi ai quattro venti, che corrispondevano ai quattro punti cardinali, cominciava: "A fulgure et tempestate" - ossia dalle folgori e dalla tempesta - e tutti gli altri inginocchiati a terra rispondevano "Libera nos Domine" ossia Liberaci Signore. Poi, altre implorazioni-rogazioni: "A peste, fame et bello" ossia dalle malattie, dalla fame e dalla guerra e la gente sempre a rispondere "Libera nos Domine". E ancora "Ut pacem nobis dones", "Te rogamus audi nos". E così, ad ogni fermata, si andava avanti per alcuni minuti in questo fraseggiare latino che tutti però capivano benissimo.

Il giorno in cui ci si recava presso le Praè alla Siega fino ai confini delle parrocchie confinanti, come quelle di Strigno e di Villa, si sentivano i fedeli recitare le loro litanie e i loro canti.

I fedeli di Ivano Fracena, forse per smania di ambizione o perché cantavano in maniera alta, a squarciagola e in modo stonato, vennero soprannominati con il nome di un uccello che in dialetto viene chiamato *gadèro*, plurale *gadèri*, che corrispondente all'italiano Cesena (*Turdus pilaris*): è un uccello della famiglia dei Turdi-

dae, emette un canto sonoro e acuto, un poco sgradevole "ciak-ciak".

Gli anni successivi alle Rogazioni venivamo canzonati con il detto "arrivano i gadèri" per il fatto che cantavamo male le litanie.

Maurizio

Festa patronale

Nella giornata di domenica 8 maggio la Pro Loco ha voluto festeggiare con tutta la comunità la festa patronale di San Giuseppe Operaio. Presso il piazzale di Casa Grazioli molte persone del paese, ma non solo, si sono trovate per questo importante momento conviviale ormai fisso nel calendario delle attività organizzate annualmente dall'associazione in paese.

Si ringrazia pertanto a nome della comunità la Pro Loco per il lavoro svolto nel realizzare una splendida giornata in compagnia.

Giacomo

In ricordo di Nerino Romagna

La figlia Cristina ricorda con questa preghiera il suo papà che la guarda da lassù.

Preghiera del cacciatore

*Ti lodiamo, Signore
Perché dai vita all'acqua, ai boschi,
ai fiori, agli animali, alle pianure
alle montagne ed al sole che illumina.*

*E Ti lodiamo perché ci doni
di giungere alle nevi bianche
ed alle paludi,
camminare nelle pianure*

e salire le colline
e perché ci fai continuamente
comprendere
la bellezza della Tua creazione.

Ti lodiamo, Signore
perché ci concedi di vedere caprioli
e camosci sui monti,
l'aquila e il falco nel cielo
le pernici e i fagiani, le lepri,
i beccaccini e quante altre creature
sono nel mondo a Tua gloria.

Perdonaci, Signore,
se talvolta le sacrificiamo
alla nostra passione,
ma la loro esistenza ci fa capire
la Tua generosità,
ci dispone al rispetto dei Tuoi beni
ed alla riflessione.

Sii lodato, Signore,
per la pace che ci donano montagne,
pianure, boschi e paludi,
ed i pensieri che ci suscitano:
scrutando la natura
ed ascoltando la voce
impariamo a ritrovarTi
nell'abisso del nostro spirito.

E se un giorno
Tu volessi farci restare tra loro,
accogli, nella tua infinita misericordia,
la nostra anima di peccatori
ma a te più vicina.



Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

Il 22 maggio 2011 nella chiesa parrocchiale di Strigno

- Thomas Menato di Alessandro e Silvia Lorenzon della nostra comunità
- Filippo Sandri di Samuel e Alessia Osti della nostra comunità

Ha raggiunto la Casa del Padre

Giuseppe Dissegna
Nato il 2 luglio 1928 e morto il 17 aprile 2011



Giuseppe Dissegna

Samone

Ricordo di Amos Tiso



Amos Tiso

Desidero ricordare così mio fratello Amos Tiso.

Il 2 febbraio 2011 il Signore ha chiamato improvvisamente a Sè il nostro caro Amos di 75 anni. Ne sentiamo la mancanza, ma siamo consolati sapendo che chiunque accetti Gesù Cristo come Salvatore, passa dalla morte alla Vita Eterna.

Gesù stesso disse: "Io sono la Risurrezione e la Vita, chi crede in me, anche se muore vivrà". Noi familiari ringraziamo Dio per aver avuto al nostro fianco una persona così speciale.

Vogliamo ringraziare i cari compaesani ed amici per tutto l'affetto, l'amore e la stima ricevuti.

Che Dio vi benedica.

La sorella Dina

Un mercatino di fiori

La cooperativa scolastica "Le Goccioline" ha organizzato un mercatino per aiutare la mensa dei poveri di Trento. Ora i partecipanti hanno deciso di rendere pubblica l'iniziativa con queste parole.

Domenica 20 marzo noi bambini, con le maestre, abbiamo organizzato, in una calda giornata di primavera, un mercatino di fiori: sono stati venduti narcisi gialli e giacinti rosa, rossi, blu, azzurri e bianchi. Lo abbiamo organizzato per aiutare i più bisognosi di noi. I soldi li porteremo a padre Fabrizio che comprerà il cibo per poi servirlo, dopo averlo cucinato, ai poveri; c'è chi ha comprato più di 28 piantine.

Abbiamo venduto con successo molte piantine, ma anche sottopentole, porta cellulari, portapenne e dei vasetti fatti da noi e decorati con dei disegni. Mentre vendevamo le nostre piante e le altre cose, ci siamo anche divertiti con aranciata e patatine. Lunedì siamo tornati a scuola molto soddisfatti per aver venduto tante piantine ma soprattutto orgogliosi di donare il nostro guadagno per aiutare chi ha più bisogno di noi.

Ringraziamo chi ha partecipato al nostro progetto.

Gli alunni della classe quinta

Prima riconciliazione

Sabato 9 aprile alle ore 15.00 nella chiesa Parrocchiale di Strigno si sono riuniti tutti i bambini della terza elementare dell'Unità Pastorale per l'importante incontro del Sacramento della Riconciliazione che li ha visti protagonisti.

Nella nostra comunità sono stati ben sette i bambini che con apprensione ed emozio-

ne si sono avvicinati per ricevere il perdono del Padre Misericordioso.

Auguro ad Arianna, Camilla, Elisa, Alessandro, Matteo, Riccardo e Stefano che il ricordo di questa giornata rimanga vivo nei loro cuori.

La catechista Daniela

La Pro Loco si rinnova

Il 15 aprile, alle 20.30, al Centro Polifunzionale si è proceduto al rinnovo del Consiglio Direttivo della Pro Loco.

La votazione è avvenuta a scrutinio segreto e ha dato il seguente esito: Giorgio Purin, presidente, Gloria Zanghellini, Vice Presidente con il supporto e la collaborazione di Sabrina Mengarda, Simone Ropelato, Cassiere, Elisabetta Tiso, Segretaria, Stefania Perer, Gabriele Buffa e Lorenzo Trisotto consiglieri. Manuela Tiso è stata designata quale membro delegato del Comune.

L'attività del nuovo direttivo è incominciata fin da subito con l'organizzazione della festa della Tosela, svoltasi il 22 maggio al Parco Laresoti, con la degustazione di pasta al ragù e toselà. La giornata è stata

allietata da tanta musica e nel pomeriggio da una tombola.

Per quanto riguarda le prossime attività è da segnalare l'appuntamento storico del ferragosto Samonato, ma non si esclude l'idea di organizzare nuovi eventi, vista la buona riuscita della Festa della Tosela.

Cogliamo l'occasione inoltre per ringraziare il precedente direttivo, i giovani che incominciano ad affacciarsi in questo impegno per l'arricchimento e la crescita della comunità sociale, tutti coloro che da sempre ci hanno sostenuto, incoraggiato e che hanno collaborato con noi per la buona riuscita delle varie manifestazioni. Vale ancora l'invito per chiunque avesse tempo, idee ma soprattutto voglia di dare una mano.

Vi aspettiamo.

La Pro Loco

Una visita molto gradita

Alla fine del mese di maggio, Elvio Mengarda, un nostro compaesano, ha ricevuto una visita inaspettata e, forse per questo, molto apprezzata. Ha voluto fare cosa gradita ai suoi compaesani scrivendo una breve lettera che, ha chiesto fosse pubblicata sul nostro notizirio, cosa che noi facciamo con piacere. "Il giorno 23 maggio, mia moglie ed io, abbiamo avuto una sorpresa che ci ha reso felicissimi. Adir Lenzi, la moglie ed altri nove compaesani di Rio dos Cedros - Stato di S. Caterina, Brasile - sono ritor-



Un momento della festa in località Laresoti



Uno scatto per immortalare l'incontro

nati a Samone per una visita; tutti i componenti del gruppo parlavano il nostro dialetto, detto "talian de l'Italia". Questa visita mi porta con la memoria al 1993 quando, per la prima volta, arrivai a Rio dos Cedros dove per un mese soggiornai ospite di Severino Mengarda, della moglie Sandra Osti e dal figlio Juares.

La seconda volta che ritornai a Rio dos Cedros fui ospite di Walmor Lenzi, morto qualche anno fa, e di sua moglie Neusa Leitempergher, originaria di Folgaria. Agli ospiti arrivati a Samone ho chiesto notizie di chi ho conosciuto durante le mie visite passate: di Marcos Marchetti e della moglie Udineja, del farmacista Giampiccolo e dei fratelli Silvio e Carmelo di Rio Ada, di Alcide Mengarda e Lino Vicenzi che abitano a Caravaggio, che in passato si chiamava già Samone. Mi hanno detto che ora la loro città è molto cambiata, si è ingrandita e le case non sono più ad un solo piano, ma più alte: 2 o 3 piani. Il gruppo dei miei ospiti era in gita, il giorno dopo avrebbero visitato Venezia ma sicuramente, prima di ritornare a casa sarebbero ripassati ancora una volta a Samone. Affido questo mio scritto a Campanili Uniti, cui molte famiglie di Rio

dos Cedros sono abbonate, e ai giornali, perché i lettori sappiano di questa mia fratellanza e amicizia nata ben 18 anni fa.

La Prima Comunione

Domenica 29 maggio la comunità intera ha potuto accogliere con gioia, Alessia Zanghellini, Barbara Torghele, Fabio Fornaciari e Teresa Fiamazzo che hanno celebrato il dono della loro prima comunione. La bellissima giornata è iniziata con la processione che, partendo dalla canonica, ha portato i bambini, i genitori, don Armando e la catechista in chiesa, dove siamo stati accolti con un bel canto. La cerimonia si è svolta in vari momenti nei quali sono stati volutamente coinvolti i bambini in prima persona.



I comunicandi

Con grande emozione e un po' di timore hanno accolto Gesù nel loro primo incontro e, dopo il ringraziamento, la celebrazione si è chiusa con un omaggio a Maria presso l'altare a lei dedicato. Alla fine la grande agitazione ha avuto termine e, insieme alla famiglia, i bambini hanno potuto gioire per questa loro giornata veramente speciale.

Il mio augurio è che custodiscano nel loro cuore questo grande dono ricevuto ora e lo facciano fruttare per diventare cristiani veri.

La catechista

Il mese di maggio dei bambini

Nel mese di maggio, tradizionalmente dedicato alla Madonna, abbiamo voluto organizzare la recita del S. Rosario con i bambini e i ragazzi della catechesi, per

tre giovedì, due dei quali in chiesa, animati dalle catechiste e l'ultimo, giovedì 26, davanti al Capitello vicino al municipio. I bambini hanno formato un grande cerchio e ciascuno, a turno, ha recitato l'Ave Maria. Al termine del rosario tre bambini hanno letto delle preghiere per mamma e papà, per gli amici e per tutti i bambini del mondo.

E' stata una bella occasione per offrire le nostre intenzioni a Maria, madre di Dio, affinché ci protegga e ci aiuti a testimoniare la nostra fede. La partecipazione dei ragazzi ai tre incontri è stata buona e l'iniziativa è stata ben accolta dagli adulti, genitori e non. L'ultimo incontro è terminato in dolcezza con un buon gelato, offerto dalle catechiste, e con una foto ricordo. Così si è chiuso il nostro anno catechistico e ci ritroveremo sempre numerosi il prossimo autunno. A tutti i ragazzi un saluto e un augurio di buone vacanze.

Le catechiste



I bambini davanti al capitello della Madonna

Festa Patronale

Sabato 19 marzo, in occasione della ricorrenza di San Giuseppe, patrono della Comunità, ci siamo ritrovati per la S. Messa solennemente animata dal coro parrocchiale. È seguita, domenica 20, ben organizzata dagli Alpini, la tradizionale festa presso il centro polifunzionale con abbondante distribuzione di gustosi gnocchi apprezzati da tutti i partecipanti.

La prima parte della festa è stata allietata dal concerto della Banda civica Lagorai di cui fanno parte anche alcuni giovani di Samone e dal mercatino organizzato dagli alunni della nostra scuola per raccogliere fondi da destinare in beneficenza. Per questa iniziativa un grande grazie va alle maestre che non si limitano al sempre impegnativo insegnamento scolastico, ma operano costantemente per un'educazione più completa che fa crescere da ogni punto di vista i nostri ragazzi.

Nel pomeriggio ci ha fatto compagnia la fisarmonica di Fabio e in conclusione c'è stata l'estrazione dei premi della ricca lotteria. Grazie agli alpini e a tutte le associazioni che con impegno e sacrificio riescono a mantenere viva la tradizione samonata e ci regalano l'opportunità di stare in compagnia.

Un genitore

Felice traguardo



Matteo Tiso

Il 21 marzo Matteo Tiso si è laureato in "Scienze forestali e ambientali" presso l'Università degli Studi di Padova con votazione 110 e lode su 110, discutendo la tesi dal titolo "I grattatoi (Rub Trees): sperimentazione di una nuova metodologia per il monitoraggio genetico dell'orso bruno (*Ursus Arctos*) in Trentino".

Un caro augurio di vivere adesso il tuo futuro con la passione e la competenza finora dimostrata. Bravo Matteo.

Al neo dottore congratulazioni vivissime.

La tua famiglia



La Banda civica Lagorai alla festa di San Giuseppe

Anagrafe parrocchiale

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Luigi Tomaselli
nato il 15 novembre 1933 e deceduto il
13 aprile 2011



Luigi Tomaselli

Iole Tiso ved. Lenzi
nata il 14 giugno 1928 e deceduta il 25
marzo 2011



Iole Tiso

"Cara nonna, il vuoto che hai lasciato è grande, un vuoto che resterà sempre pieno di ricordi. Sempre più sentiamo la tua mancanza, il tuo sorriso e i tuoi preziosi consigli ci accompagneranno sempre. Da lassù veglia e prega per noi, siamo certi che un giorno ci incontreremo ancora" *I tuoi nipoti*

Scurelle

I bambini della Prima Comunione

Domenica 22 maggio, dopo un intenso anno di preparazione, 19 bambini hanno partecipato alla Messa di Prima Comunione nella Chiesa Parrocchiale di Scurelle.

Rallegrati da una bellissima giornata, ci siamo ritrovati nella chiesetta di S. Gaetano per poi avanzare in processione insieme a genitori, fratelli e sorelle verso la chiesa dove le campane ci hanno accolti festose.

Con un po' di emozione e pieni di gioia siamo entrati e ci siamo raccolti attorno all'altare. Abbiamo ascoltato la parola di Dio e le preghiere dei bambini a Gesù.

Il momento più intenso e commovente, specie per noi catechiste e mamme, è stato proprio quando i bambini hanno ricevuto nel loro cuore Gesù Eucarestia.

Dopo la distribuzione dei doni ricordo da parte di Don Armando e delle catechiste, e dopo la benedizione, i bambini hanno cantato, accompagnati dalla chitarra di Rodolfo, un canto festoso di ringraziamento a Gesù e di gioia per questo importante incontro.

Ecco i loro nomi: Alexia Denart, Anna Marconi, Chiara Trentinaglia, Christian Paoli, Davide Avgustini, Elena Ropelato, Elia Andriollo, Elia Micheli, Francesca Capra, Jonathan Jesus Turrini Paredes, Lara Cerato, Maddalena Melchiori, Manuel Stroppa, Mattia Pasqualinotto, Patrick Vesco, Roberta Dalsaso, Samuele Ropelato, Sara Pacher, Sonia Bortolotti.



Il gruppo dei comunicati con Don Armando, le catechiste e le maestre

Con l'augurio che questo primo incontro sia seguito da molti altri, diamo appuntamento a quest'autunno per iniziare un nuovo cammino insieme.

Marisa, Manuela, Sonia, Irene

i nostri cari e amici che ci hanno ricordato. Iole e Gigi."

Da parte della comunità l'augurio è che il Signore possa rendere ancora più lunga, salda e felice la loro unione.

C.A.

Felice traguardo

Nel tempo in cui viviamo assistiamo spesso ad una svalutazione del matrimonio. È perciò con grande gioia che guardiamo all'esempio di chi ha saputo tener salda e forte la propria unione. Qualche settimana fa una coppia di Scurrelle, Iole Decorso e Luigi Bressanini, ha raggiunto il traguardo dei 63 anni di vita coniugale. Ecco le parole con cui hanno voluto salutare quest'importante evento: "Domenica 8 maggio abbiamo festeggiato 63 anni di matrimonio. Ringraziamo Dio di averceli concessi, il parroco per la bella Messa e tutti



Iole e Gigi

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

**Il 23 aprile 2011 nella nostra chiesa
parrocchiale**

Martina Trentinaglia, nata il 9 novembre
2010, di Davide e Sara Valdan

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Giovanna Nones

Nata il 4 ottobre 1927 e deceduta il 27
febbraio 2011



Giovanna Nones

I familiari ricordano con affetto la loro
cara Nina, tornata alla Casa del Padre.



Gino Nones

Nato l'8 aprile 1927 e deceduto il 19
marzo 2011

Accogli, Signore, l'anima del tuo fedele,
tu che hai sparso per lui il sangue sulla
croce. Noi siamo come polvere: ricorda-
lo, Signore; come l'erba e il fiore del
campo. (dalla liturgia dei defunti)

Elisa Nicolli ved. Bressanini

Nata il 26 febbraio 1931 e deceduta il
30 marzo 2011



Elisa Nicolli ved. Bressanini

Cara mamma, la mattina del 30 marzo il
tempo si è fermato e ha avuto inizio l'eter-
nità. Silenziosamente te ne sei andata,
hai oltrepassato l'orizzonte che per noi
rimane ancora il limite dei nostri occhi.
Continuiamo il nostro cammino facendo
tesoro dei tuoi insegnamenti, cercando la
forza di affrontare e accettare le ostilità
della vita con la stessa tua serenità, che
da sempre ti ha contraddistinta. L'ultimo
esempio che ci hai voluto comunicare è
tratto dal libro della Genesi: "Ricordati
che sei polvere e polvere tornerai". È così
che te ne sei voluta andare, ritornando
alle origini. Ciao mamma.

Gianni, Ida, Carmen

Giovanna (Lisa) Fante ved. Paoletto
Nata il 16 ottobre 1922 e deceduta l'11
aprile 2011



Giovanna (Lisa) Fante ved. Paoletto

I familiari la ricordano con una frase di sant'Agostino: "Non piangete la sua assenza, sentitevi vicino e parlategli ancora. Vi amerà dal cielo come vi ha amati sulla terra."

Clelia Faitini
Nata il 27 febbraio 1913 e deceduta il
24 aprile 2011



Clelia Faitini

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per gustare la dolcezza del Signore ed ammirare il suo santuario (dal salmo 26).

Carissima Clelia, la fede e la preghiera sono state la tua forza: ora sei nella pace vera ma hai lasciato un vuoto incolmabile. Veglia su di me.

Tua sorella Nina

Noemi Rinaldi ved. Fietta
Nata l'11 novembre 1921 e deceduta il
29 aprile 2011

Sia nella pace il tuo soggiorno e nella santa Sion la tua dimora, col Padre Onnipotente che ti creò, col Cristo che patì per te, con lo Spirito Santo che fu diffuso per te (dalle preghiere per i defunti).

Silvia Osti ved. Barchiesi
Nata il 6 ottobre 1920 e deceduta il 3
maggio 2011

A Te si deve lode, o Dio, in Sion; a te si sciolga il voto in Gerusalemme. A Te, che ascolti la preghiera, viene ogni mortale. Pesano su di noi le nostre colpe, ma Tu perdoni i nostri peccati. Beato chi hai scelto e chiamato vicino, abiterà nei Tuoi atrii (dal salmo 64).

Errata corrige

Nel numero precedente abbiamo riportato in modo errato la data di nascita del defunto Tullio Valandro. La data corretta è 19 luglio 1922. Ci scusiamo per l'errore.



Spera

Prima Comunione per quindici giovani

Domenica 8 maggio nella nostra chiesa parrocchiale, nel corso della celebrazione della Santa Messa, hanno ricevuto la Prima Comunione 15 bambini di 3^a e 4^a elementare: Agnese Pedenzini, Alessia Schwanauer, Asia Ropelato, Davide Paterno, Emanuele Ropelato, Federica Purin, Francesca Ropelato, Giorgia Purin, Karin Franceschini, Linda Purin, Mattia Ropelato, Pietro Minati, Simone Paterno, Sofia Favrin

e Tatiana Costa. La cerimonia è stata seguita da numerosi parenti e amici che non hanno voluto far mancare ai ragazzi la loro testimonianza.

Questa stupenda tappa della vita si inserisce molto bene nel cammino di fede che è iniziato tre anni fa e che ha aiutato i ragazzi a conoscere Gesù e ad accrescere l'amicizia con lui.

Lo scorso anno questi stessi ragazzi avevano celebrato il Sacramento della Riconciliazione e proseguito poi il cammino fino a quest'anno con la celebrazione dell'Eucaristia.

Con l'aiuto delle famiglie e delle catechiste, i giovani sono stati aiutati a comprendere il significato di questo grande dono, che è Gesù, Parola e Pane di vita.

I bambini si sono accostati per la prima volta alla mensa del Signore con gioia e



I bambini della prima comunione con le catechiste e don Armando

partecipazione. Hanno letto le loro preghiere, che avevano preparato negli ultimi incontri di catechesi, portato i doni all'altare e, a conclusione della cerimonia, cantato un inno appositamente imparato.

Il pensiero comune espresso dai bambini, dopo la celebrazione, è stato di gioia e di emozione per aver ricevuto per la prima volta Gesù nel proprio cuore.

Noi catechiste ringraziamo innanzitutto don Armando per l'aiuto e la collaborazione nella preparazione dei bambini e della celebrazione, il coro giovanile per aver allietato con i suoi canti questo giorno di festa e in particolare Albino e Angelo, che hanno insegnato ai comunicandi il canto finale. Ringraziamo inoltre tutti quelli che hanno collaborato alla buona riuscita di questo giorno.

Auguriamo a questi bambini che la gioia di Gesù, che ha acceso e illuminato il loro cuore, li accompagni sempre, ogni giorno del loro cammino.

Le catechiste Liliana e Michela

Tempo di bilanci e di rinnovo delle cariche per l'Oratorio

Nei mesi scorsi il direttivo dell'oratorio si è incontrato per tracciare un bilancio consuntivo dell'attività svolta e per il rinnovo delle cariche che scadevano nel mese di maggio. In una assemblea straordinaria inoltre, il direttivo dell'Associazione ha ridefinito e puntualizzato alcuni punti dello statuto che regolano i rapporti giuridici e che sono stati adeguati e uniformati allo statuto nazionale.

Il Presidente uscente, Daniele Purin, ha tracciato una sintesi delle iniziative che sono state realizzate nei due anni trascor-

si, da quando l'Oratorio ha avuto una veste giuridica ed è entrato in rete con altri oratori parrocchiali.

"L'attività dell'oratorio - ha precisato il presidente - si propone di promuovere la formazione dei ragazzi e degli adolescenti della nostra comunità, orientandoli allo spirito di aggregazione, al rispetto reciproco e all'educazione ai valori cristiani, facendoli divertire attraverso il gioco, piccoli lavori manuali e passeggiate nelle bellezze della natura". Gli incontri oratoriali, che hanno luogo il sabato pomeriggio con cadenza quindicinale, rappresentano anche un'occasione per i ragazzi di partecipare alla buona riuscita di festività religiose e non. Così - ha relazionato Daniele Purin - per la festa di San Martino sono state realizzate, con materiale ecologico, delle lanterne che portate accese lungo le vie del paese gli hanno dato un aspetto molto suggestivo. Le coroncine dell'Avvento, confezionate con l'ausilio degli adulti, hanno contribuito a creare un clima natalizio nelle famiglie e altre iniziative hanno coinciso con il carnevale, le festività pasquali, la festa della mamma.

Altre iniziative - ha proseguito il presidente - riguardano l'attività all'aperto che occupa sempre uno spazio privilegiato ma, se quanto programmato, non è consentito dalle condizioni metereologiche, il disegno, il gioco e il karaoke da praticarsi al coperto, sono sempre le attività accolte con entusiasmo dai ragazzi. Anche il corso di chitarra, attivato per la prima volta nei mesi scorsi, è stato particolarmente apprezzato. Terminata la relazione del Presidente e la discussione sui temi assembleari, il nuovo Consiglio Direttivo, che di fatto conferma il precedente, con voto unanime ha confermato Daniele Purin presidente.

Le altre cariche dell'Associazione sono state così stabilite: Roberto Favarin vice presidente, Liliana Purin segretaria e Michela Ropelato tesoriere.



Bambini, genitori e animatori alla Festa degli Alberi in Valpieghera

Don Armando, in qualità di parroco, è per statuto dell'Associazione il consigliere spirituale. terminate le votazioni per il rinnovo delle cariche, il neoeletto presidente ha esposto al nuovo Consiglio Direttivo alcuni punti fondamentali del programma che potrebbero trovare spazio nel prossimo futuro. "Proseguiremo sul cammino intrapreso - ha detto - con le attività ormai consolidate, arricchendole con nuove iniziative. La festa degli alberi al giardino botanico in Valpieghera sarà la prossima iniziativa e poi ci prepareremo ai giochi finalizzati alla partecipazione al torneo di settembre con altre associazioni oratoriali. Prenderemo in considerazione l'attivazione della baby dance - i balli di gruppo - che è particolarmente apprezzata dai ragazzi ma che spesso è più amata dagli adulti. Tutti concordi anche che l'impegno più importante di questo periodo è concentra-

re le energie nell'organizzare, in collaborazione con la parrocchia, il campeggio estivo a Primalunetta per i ragazzi dalla seconda elementare alla terza media. A tale riguardo don Armando ha voluto sottolineare l'importanza di concentrare gli sforzi per una qualità dell'esperienza di questo soggiorno che dovrebbe veramente essere un momento educativo e formativo di vita umana e cristiana.

Ora l'attività oratoriale prosegue sempre più proiettata verso il futuro e i responsabili e gli animatori si riuniranno ancora per pensare e progettare il modo più bello e più vero che possa confermare l'Associazione non solo ad essere contenitore di attività, ma sentire, come primaria, la necessità di diventare "laboratorio formativo".

Ro.To.

Il pellegrinaggio notturno a piedi

Sabato 28 maggio si è svolto per il terzo anno consecutivo il pellegrinaggio notturno da Trento a Montagnaga di Pinè: un appuntamento rivolto soprattutto ai giovani, ma che ha visto la partecipazione di persone di tutte le età. Prima di iniziare il cammino di venti chilometri circa ci siamo trovati in Duomo per celebrare la S. Messa presieduta dal vicario Mons. Lauro Tisi, che ci ha invitato a mettere nella sacca non solo le cose materiali per il viaggio ma anche:

- la disponibilità a vivere ogni proposta, a dire "sì" ogni giorno sull'esempio di Maria
- il coraggio di offrire a Dio la nostra fatica, non solo fisica

- la voglia di riscoprire il valore del silenzio non come tempo vuoto ma occasione per sintonizzarsi sulle onde di Dio
- la fiducia di incontrare negli altri un volto amico, di cui abbiamo nostalgia e che ci rivela il nostro vero io.

Con questo bagaglio nel cuore abbiamo cominciato un cammino che è stato anche di preghiere, canti, riflessioni.

Nel primo tratto di strada l'attenzione è stata posta sul messaggio del Santo Padre per la XXVI Giornata Mondiale della Gioventù dell'agosto prossimo, dal titolo: "Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede". Cristo è la radice nella quale innestarsi per crescere e portare frutto, dice il pontefice.

Successivamente sono state presentate alcune figure di santi e beati (Beato Giovanni Paolo II, Beata Madre Teresa, S.



Il momento dell'arrivo alla Conca della Comparsa

Paolina Visintainer, Beata Chiara Luce Badano, don Andrea Santoro, S. Maria Goretti, ecc.) che con la vita hanno testimoniato la loro fede in Cristo e l'amore ai fratelli.

Arrivo all'alba alla Conca della Comparsa con l'atto di affidamento a Maria, affinché vigili sempre sui giovani, sulle famiglie, sulle comunità trentine alle quali i pellegrini sono tornati stanchi ma contenti di aver camminato una notte accanto a Gesù.

Giuliana, Michela, Lilliana, Annalisa

Il Coro Giovanile in gita

Noi ragazzi del coro giovanile, giovedì 2 giugno, alle prime luci del mattino siamo partiti da Spera con la corriera per andare in gita in Austria. Dopo un anno di impegno nelle esibizioni corali parrocchiali e dopo tanto tempo dedicato alla preparazione per svolgere al meglio questo impe-

gno, finalmente abbiamo potuto godere di una giornata di divertimento con la consueta gita annuale.

A Vipiteno abbiamo fatto una piccola sosta, ma una grande mangiata. Poi abbiamo visitato la chiesa dedicata a San Carlo Borromeo che si trova tra i paesi di Volders e Wattens, progettata nel 1620 dal trentino Ippolito Guarinoni.

Più tardi, vicino a Innsbruck, siamo saliti con un trenino verso il castello "Schloss Tratzberg" costruito nel 1500. Lo abbiamo visitato e con l'aiuto di una guida abbiamo potuto ammirare le molte sale d'esposizione con i mobili originali del sedicesimo secolo.

Dopo il pranzo siamo andati a Innsbruck, abbiamo preso un treno che ci ha portato fino all'Alpenzoo che si trova in una zona periferica della città, nella parte più alta. Questo, oltre ad essere lo zoo più alto d'Europa, nel senso che è posto a un'altezza media di 750 metri sul livello del mare, è un ambiente piuttosto particolare perché ospita esclusivamente fauna delle alpi ed



Il Coro Giovanile con genitori e simpatizzanti

ha una delle collezioni più complete di animali, circa 2000 esemplari di 150 specie differenti, tra cui: la lince, la lontra, il gufo, le marmotte, le rane, l'aquila, i serpenti, l'alce. È stato molto interessante ed emozionante poter osservare da vicino questi animali, parte dei quali conoscevamo solo dai libri.

In serata siamo ripartiti verso casa, stanchi

ma felici. Ringraziamo il nostro capo coro Albino, Angelo e Gianni che ci hanno permesso di passare una bella giornata in compagnia. Ringraziamo anche Fabrizio che ci ha fatto da guida spiegandoci tante cose.

Le ragazze che quest'anno hanno ricevuto la Prima Comunione e che fanno parte del Coro Giovanile

Anagrafe parrocchiale

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Fra Gaetano (Riccardo) Vesco
Sacerdote francescano
Nato il 3 aprile 1930 e deceduto a Trento
il 20 marzo 2011

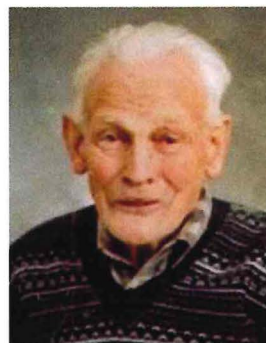


Fra Gaetano (Riccardo) Vesco

Con lo stile umile di Francesco d'Assisi e con il tuo sorriso mite ti sei messo a servire, in convento, in parrocchia e tra i fratelli ammalati.

Ora e per sempre Gesù ti dice: "Servo buono e fedele, prendi parte alla gioia del tuo Signore" (MT 25,21)

Serafino Torghelle
Nato il 6 maggio 1924 e deceduto il 20
maggio 2011



Serafino Torghelle

Il Dio della speranza accolga l'anima buona e semplice di un uomo che serenamente ha percorso i sentieri di questa terra.



Strigno

Il Triduo Pasquale

Le comunità di Bieno, Spera, Strigno e Villa unite per la prima volta, hanno celebrato assieme il Triduo Pasquale, fulcro di tutto l'anno liturgico, nella chiesa parrocchiale di Strigno. Sono state cerimonie solenni, molto seguite e partecipate dai fedeli con devozione. I quattro paesi si sono alternati nei vari momenti delle celebrazioni, i cori di Spera e di Strigno si sono fusi in un'unica grande armonia, il coro di Villa ha animato e valorizzato la celebrazione del Sabato Santo. Si è sentito e vissuto il vero senso di comunità, di aiuto reciproco, di unione spirituale.

Particolarmente apprezzato e ascoltato con commozione il coro giovanile di Spera. I ragazzi hanno interpretato i loro brani con gioia, amore, maestria, donandoci attimi indimenticabili e aiutandoci a rafforzare la nostra fede. Si ritiene che raramente si siano vissuti in comunità momenti così speciali per la nostra crescita spirituale e per il nostro essere veramente cristiani.

Ma.Ni.

Prima Comunione

Domenica 22 maggio i ragazzi della nostra comunità hanno

ricevuto il Sacramento della Santa Comunione. La messa è stata celebrata da don Francesco ed allietata dalla musica del Coro Giovanile di Spera, che ringraziamo per la disponibilità.

I ragazzi, preparati dalla catechista Elena, sono stati partecipi e molto attenti e hanno anche cantato, con l'accompagnamento della chitarra, una canzone di lode per i doni offerti.

Alla fine della celebrazione, don Francesco ha ricordato un episodio in cui il Beato Giovanni Paolo II ha chiesto a dei bambini: "Voi siete amici di Gesù? Volete bene a Gesù?".

Naturalmente hanno detto tutti di sì, e il Papa ha detto: "Non basta dirlo solo con la bocca, bisogna che voi lo dimostrate anche con la vostra vita di amare veramente Gesù". Quindi se Gesù ci chiama nella Sua vita per diventare qual qualcosa di im-



Da sinistra in alto: Armando Rinaldi, Federico Tomaselli, Lorenzo Paterno, Giada Tomaselli, Antrian Precaj, Devki Costa, Giovanni Battista Rinaldi, Iulian Valentin Petrea, Tina Dorigato con don Francesco e la catechista Elena

portante a servizio della Chiesa, dobbiamo saper dire di sì.

A tal proposito il parroco ha fatto un piccolo appello, riguardo la necessità di nuove leve, vista la scarsità di chierichetti. Sicuramente i nostri comunicandi potrebbero essere adatti a servire il Signore in chiesa nella celebrazione della messa domenicale.

Auguriamo a questi ragazzi di camminare sempre al fianco di Gesù, perché insegnino loro a trovare la via dell'Amore e della Pace e auguriamo che il sentimento festoso di questo giorno continui ogni volta che ricevono Gesù nell'Eucarestia.

El. Va.

Solidarietà che si fa concreta

L'edizione 2010 del "Mercatino della solidarietà" ha avuto un discreto successo. Infatti l'incasso totale è stato di 1920 euro. Una parte di questi e precisamente 1000 euro, sono stati consegnati al dott. Mario Giampiccolo per le iniziative a favore dell'ospedale di Zumbahua in Ecuador, che lodevolmente porta avanti da anni. Altri 150 euro sono stati devoluti in paese a persone in difficoltà. Quanto rimane servirà per l'acquisto di nuovo materiale per l'allestimento del prossimo mercatino. Infatti chi ha operato a questa iniziativa ritiene di preparare, anche per l'autunno 2011, manufatti da mettere in vendita. Così con quanto raccolto si potranno realizzare e finanziare altre opere che saranno valutate al momento del consuntivo. Si estende con l'occasione un invito alle persone disponibili e che ne condividono le finalità, a collaborare nella realizzazione del prossimo mercatino, non solo con il lavoro manuale, ma anche con eventuali

idee innovative o suggerimenti propositivi. Si ringrazia, in questa sede, tutti quelli che con gli acquisti o con il loro lavoro, o mettendo a disposizione locali, hanno contribuito alla riuscita di questo appuntamento annuale. Alla prossima edizione dunque.

Na.Me.

Cultura e svago per gli amici dei Monegatti

Gli organizzatori dell'annuale gita del rione Monegatti hanno proposto questa volta un tour sulla Costa Azzurra. Come in precedenza, la risposta c'è stata, i soliti amici e altri, che si sono aggiunti, sono partiti sabato 21 maggio alla volta del mare. Il binomio cultura e svago, che è stato privilegiato in ogni gita precedente, è stato anche in questa occasione rispettato. Dopo il pranzo a Genova, nel primo pomeriggio, il programma prevedeva la visita alle grotte sotterranee di Toirano, borgo medievale nell'entroterra ligure di ponente. Sono una delle più importanti attrattive del luogo, ove si snodano nel sottosuolo a vari livelli ben cinquanta caverne naturali. Le quattro grotte principali e cioè della Bàsura, santa Lucia inferiore e superiore e del Colombo, presentano in varie sale interne stalattiti e stalagmiti, opere d'arte naturali dalle forme più fantasiose. Interessanti inoltre le impronte del passaggio di uomini preistorici, resti ossei di animali, che lì hanno trovato rifugio. Il grande interesse per queste cavità naturali è dovuto al fatto che i vari livelli testimoniano occupazioni umane dal Paleolitico inferiore e superiore fino al Neolitico. Una visita alla piccola chiesa di S. Lucia, abbarbicata al costone roccioso e incastonata in una caverna all'esterno, ha concluso la visita. Si è proseguito poi per Nizza, dove il gior-



Il gruppo nella splendida cornice di Nizza

no dopo un giro panoramico ha consentito di scoprire una città ricca di storia, di cultura, con bellissimi palazzi antichi, la chiesa di San Nicola con i suoi tipici campanili russi a cipolla. Si è potuta anche ammirare una vegetazione rigogliosa, orizzonti di mare azzurrissimo ed infine la città vecchia con il caratteristico centro storico. La tappa successiva è stata il Principato di Monaco. La visita alla rocca di Montecarlo era d'obbligo, per ammirare il palazzo Grimaldi, il Casinò e tutte le altre perle, che racchiudono questo minuscolo Stato, che trasuda benessere a tutti i livelli. Anche il circuito famoso della Formula Uno è stato percorso a piedi e con questo si è terminata l'avventura francese e si è rientrati in Italia anche questa volta soddisfatti. Un grazie particolare a chi ha organizzato il tutto con perizia e professionalità, permettendo con questa ulteriore occasione anche di far rinsaldare le amicizie, che nel corso degli anni

sono nate fra i partecipanti e creare nella compagnia un clima di spensieratezza, seppure per due soli giorni.

Na.Me.

Preghiera

Di preghiera nutro l'anima
incoraggio la mia mente,
elevo lo spirito a cercar spiritualità.
Riscopro me stessa
in una dimensione che non ha domande
che non aspetta risposte,
serenamente appagata alla sola ricerca
di una carezza d'angelo.
Un Dio da amare
e condividere con tutta l'umanità.

Marzia Serpi - 2010

Gita alle miniere di Val Ridanna

Anche quest'anno l'Oratorio Insieme di Strigno ci ha stupiti con una gita fantastica alle miniere in Val Ridanna, organizzata per domenica 29 maggio. Noi ragazzi ci siamo divertiti moltissimo, ma soprattutto abbiamo imparato cose nuove con metodi molto divertenti.

Con l'aiuto di guide esperte ci siamo trasformati per gioco in minatori, indossando stivali, elmetto e mantellina; abbiamo così potuto esplorare le miniere e vedere come lavoravano i veri minatori, provando anche alcuni dei loro attrezzi.

Alla fine dell'escursione abbiamo potuto portarci a casa dei fantastici minerali da noi raccolti.

I ragazzi dell'oratorio

Felice traguardo

La festa della Sacra Famiglia è stata l'occasione più consona per ricordare gli anniversari di matrimonio. Gli sposi che hanno festeggiato tappe significative della loro unione nel 2010, residenti a Strigno, si sono ritrovati, con tanta emozione, attorniti da figli, parenti e amici alla messa solenne.

Nel segno della Famiglia di Nazareth, la comunità cristiana è vicina a queste coppie, che hanno voluto ringraziare il Signore per il dono ricevuto e cioè il Suo Amore.

L'amore reciproco e generoso, che li ha aiutati a rimanere uniti per tanti anni, a



Un momento di relax durante la gita

superare le difficoltà, che ogni coppia è chiamata ad affrontare nella famiglia e nella vita. Giunga loro l'augurio di poter continuare il cammino assieme in serenità e salute, che la loro unione si rafforzi sem-

pre più nel sostegno vicendevole dell'affetto dei loro famigliari e che il Signore sia sempre loro vicino.

Na.Me.



Le coppie in festa

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

**Il 23 aprile 2011 nella nostra chiesa
parrocchiale**

- Sabrina Tonegato, nata il 4 gennaio 2009, di Luca e Nives Tomaselli della parrocchia di Villa

**Il 22 maggio 2011 nella nostra chiesa
parrocchiale**

- Giovanni Donanzan, nato il 15 gennaio 2011, di Lorenzo e Nadia Bursarello della nostra parrocchia
- Sebastiano Gibertoni, nato il 18 febbraio 2011, di Andrea e Manuela Rinaldi della nostra parrocchia
- Daniele Bernardi, nato il 27 novembre 2010, di David e Fabiana Martinelli della parrocchia di Borgo Valsugana
- Rayan Frisenda, nato il 21 settembre 2009, di Andrea e Sandy Pinessi della nostra parrocchia

- Filippo Sandri, nato il 4 dicembre 2010, di Samuel e Alessia Osti della parrocchia di Ivano Fracena
- Cristina Bareggia, nata il 20 dicembre 2010, di Luca e Natalija Paternoster della nostra parrocchia
- Thomas Menato, nato il 26 novembre 2010, di Alessandro e Silvia Lorenzon della parrocchia di Ivano Fracena
- Carlotta Berlanda, nata il 12 novembre 2010, di Fabio e Francesca Pica della nostra parrocchia
- Enrico Gennari, nato il 23 settembre 2010, di Alessandro e Anna Cimadon della nostra parrocchia

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Elena Pandolfo ved. Boldrin
Nata il 9 maggio 1918 e morta l'11 aprile 2011

Grazie per l'amore che ci hai dato

Ottavio Busarello
Nato il 29 gennaio 1927 e morto il 4 maggio 2011 a Ivano Fracena



Ottavio Busarello

*"Mi son nato ai piei del Lefre
da bocia 'ndavo sempre su'
e fora sul Zimon
vardavo do' sto bel panorama
che l'è la nostra Valsugana..."*

Cominciava così una delle tue prime poesie, ora proprio "ai piei del Lefre e alla tua baraca" improvvisamente quanto serenamente, ti sei addormentato per sempre. Da lassù proteggi tutti i tuoi cari.

Bruno Zoppetti
Nato il 20 aprile 1924 e morto il 6 maggio 2011 a Lugano (Svizzera)



Bruno Zoppetti

Lo ricordano la moglie Giuseppina (Pina), le figlie Graziella e Franca, i cognati Orlandino, Antonio con Vincenzina, Enrico con Lidia, la cognata Maria, nipoti e i tantissimi conoscenti e amici presenti alle sue esequie.

Uomo onesto e di fede, stimato e benvoluto per la sua professionalità da quanti l'hanno conosciuto. La Confederazione Helvetica lo ha insignito dell'alta onorificenza di "Cavaliere del lavoro"

Maria Osti ved. Nerino Tomaselli
Nata il 10 settembre 1909 e morta il 7
maggio 2011



Maria Osti ved. Nerino Tomaselli

L'amore che ci hai donato ci sostiene, il tuo
ricordo ci accompagna ora che vivi nella
Luce dell'Amore Eterno

Bruna Dalmaso in Baiguera
Nata il 18 aprile 1957 e morta a Brescia
il 28 aprile 2011



Bruna Dalmaso in Baiguera

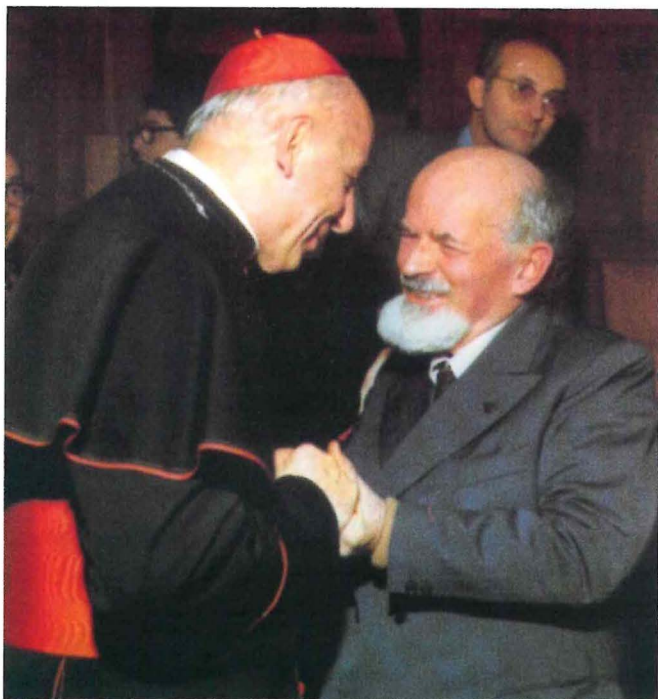
Dopo una malattia di molti mesi ha rag-
giunto la figlia Irene. La piangono il marito
Roberto e la figlia Fernanda, il padre
Ernesto, le sorelle Isolina e Roberta e il fra-
tello Vittorio. "Vivere nel cuore di chi resta
significa non morire mai".

Villa

In ricordo del prof. Ezio Franceschini (seconda parte)

Riprendiamo dallo scorso numero l'omelia
di don Livio Magagna al funerale del prof.
Ezio Franceschini, a Villa il 24 marzo
1983.

... "Alla notizia della sua morte, non potei
fare a meno di andare a rileggere il para-
grafo dalla *Lumen gentium*, il Concilio
Vaticano II parla dei laici, nonché i canoni
del nuovo diritto canonico, ove pure si trat-
ta dei laici nella struttura della chiesa di
Dio. Trovo scritto: «E' proprio dei laici cer-
care il regno di Dio trattando le cose tem-
porali e ordinandole secondo Dio. Vivono
nel secolo, cioè implicati in tutti e singoli i
doveri e affari del mondo... Sono da Dio
chiamati a contribuire, quasi all'interno a
modo di fermento, alla santificazione del
mondo mediante l'esercizio del proprio
ufficio e sotto la guida dello spirito evange-
lico e, in questo modo, a manifestare
Cristo agli altri, principalmente con la testi-
monianza della loro stessa vita, e con il ful-
gore della loro fede, della loro speranza e
carità» (*Lumen gentium*, 31). Non mi sono
sbagliato: il prof. Franceschini rese testimo-
nianza piena, con la sua vita, a Cristo e
alla Chiesa. Alla Chiesa. Basterà ricorda-
re con quale fervida attenzione seguiva le
diverse fasi e i vari sviluppi del Concilio
Vaticano. Con quale entusiasmo ne parla-
va! Soprattutto con quale competenza ne
discuteva! Con quale amore lo seguiva!
Amava la Chiesa: perché amava Cristo.



Il Cardinale Carlo Colombo saluta il Prof. Franceschini al compimento dei settant'anni.

Amava la Chiesa: con profonda interiorità (vedeva in lei il corpo mistico di Cristo); con realistica concretezza di opere esterne. Ecco scaturire dall'amore alla Chiesa la sua totale dedizione all'Università Cattolica. Lo possiamo vedere come appartenente a quella che vorrei chiamare la seconda generazione della Università Cattolica. Dopo i fondatori, tra gli eredi immediati e fedeli continuatori dell'Opera, troviamo il nostro professore. E non è tanto l'opera esteriore, l'apporto determinante e generoso dato dal prof. Franceschini ciò che mi interessa qui mettere in rilievo, quanto piuttosto lo spirito, la fiamma d'amore di Dio e della Chiesa che nutrono, guidarono, illuminarono e sostennero il nostro professore nel suo operare per la piena realizzazione degli ideali che stanno all'interno e formano quasi l'anima, ancora oggi, della Università Cattolica e

ne determinano la specifica identità. Sono gli ideali della Chiesa di Dio. E del regno di Dio. La completezza del mio discorso vuole che non tralasci un altro settore della Chiesa ove il prof. Franceschini diede la sua opera: sono gli Istituti Secolari. In particolare l'Opera della Regalità, della quale egli fu per anni presidente e animatore. Troppo lungo sarebbe addentrarci in questo argomento. Mi limito a rilevare come gli Istituti Secolari sono nati nel 1947 ed ora sono largamente diffusi e operanti. Essi sono una forma tutta nuova di «consacrazione a Dio sommamente amato», e compiuta e vissuta «in suo onore, in edificazione della Chiesa, per la salvezza del mondo». Così il nuovo Codice di diritto canonico (can.573). In un ritiro spirituale del 1970 il prof. Franceschini così esortava i suoi: «Sia nel lavoro manuale, sia nelle officine, sia nei campi, sia davanti ad una macchina calcolatrice, sia su una cattedra universitaria, sia difendendo un accusato in tribunale, compiamo tutti questi atti con pienezza dell'atto umano, ma nell'attitudine di un colloquio con Dio. Cioè in quel silenzio interiore che indica, sul mare delle azioni umane, la presenza paterna, sempre chiara ed intelligente dell'occhio di Dio». Colloquio con Dio. Silenzio interiore. Ecco il segreto del prof. Franceschini; ecco il centro di tutto il suo essere, di tutto il suo agire. Ecco il luogo interiore dove si componeva la scienza con la pietà; il punto di partenza, ove trovava ragione e alimento la stessa azione esteriore. La prova del dolore venne ad affinare la sua anima. La croce è il segno

della predilezione di Dio: essa segna il momento della maturazione suprema dello spirito. La croce è il sigillo finale d'una vita vissuta con Dio. Aveva scritto: «uno deve accettare pazientemente di non poter essere quale era in gioventù; deve accettare i momenti di depressione, di malattia; deve accettare di incominciare ad essere dimenticato». Ma aveva pure scritto su quella stessa pagina: «Un'anima consacrata a Dio va verso lo sposo, il vero sposo, va verso un tempo che non avrà più fine; va verso un amore di cui tutti gli altri amori - anche se santi e legittimi - non sono che piccoli frammenti». Ora egli è andato verso lo sposo, verso colui che è l'amore infinito ed eterno. Noi lo seguiamo con il gesto del profeta Eliseo allo scomparire di Elia: «raccogliendo il suo mantello» (2Re 2,13). Facendo nostro il suo messaggio, raccogliendo con cura amorosa la sua eredità. Aveva anche detto: «Noi abbiamo l'angelo custode a fianco, ogni momento; ci è stato dato per nostro compagno. Sarà

lui che ci accompagnerà, come un giorno ci ha ricevuto, al trono di Dio». Preghiamo: il suo angelo custode lo accompagni ora al trono di Dio. Amen. Così sia."

(tratto da "Ezio Franceschini", edizioni Dehoniane, Bologna a cura di Claudio Leonardi - 1986)

Festa di Prima Comunione

Grande festa domenica 1° maggio nella comunità di Villa per la Prima Comunione di sei fanciulli: Enrico Cescato, Filippo Pasquazzo, Klaudia Ujka, Lorenzo Dalsaso, Martina Crivelli, Simone Romagna.

Dopo una breve processione, con partenza dalla canonica, accompagnati dai loro genitori, sacerdote e chierichetti, i bambini si sono presentati a Gesù con semplicità ed innocenza, portando in mano una calla bianca: segno di purezza e di amore verso il Creatore della vita.



Da sinistra: Filippo Pasquazzo, Klaudia Ujka, Simone Romagna, Martina Crivelli, Lorenzo Dalsaso e Enrico Cescato con don Francesco e la catechista

Con gioia e commozione, hanno così preso posto attorno all'altare, quali invitati speciali al banchetto Eucaristico, dove Gesù, Pane di Vita, si offre a noi.

La celebrazione, scandita dalle semplici ma incisive parole di don Francesco ed accompagnata dai canti solenni del coro parrocchiale, è stata animata dagli stessi bambini, che con impegno hanno letto delle preghiere e, assieme ad alcuni genitori, portato all'altare i loro doni per l'offeritorio.

Al termine della Messa, i fanciulli hanno voluto manifestare la loro contentezza con alcuni pensieri di ringraziamento al Signore e cantando l'amicizia che ci lega a lui e a tutti gli uomini.

A questi bambini l'augurio che il loro incontro con Gesù abbia a ripetersi sempre e spesso, per poter essere tralci che

portano molto frutto, come rappresentato dalla vite posta davanti all'altare. Per noi adulti questa festa diventi impegno ad accompagnarli, con l'esempio e la preghiera, in un gioioso cammino di fede.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno condiviso con noi questo momento di gioia.

La catechista

Maggio con i ragazzi della catechesi

È tradizione ormai da tre anni che nel mese di maggio i ragazzi della catechesi si impegnino a recitare una volta alla settimana il rosario nei vari punti del paese.



I ragazzi della catechesi al Rosario itinerante

Una devozione sentita ma soprattutto un appuntamento gioioso per donare un po' di tempo alla preghiera e testimoniare con semplicità che in qualsiasi luogo e in ogni momento possiamo invocare Colei che accettò di essere la Madre del Redentore. La vita di Gesù è inseparabile da Maria e nella contemplazione dei misteri ne cogliamo l'unica ed incomparabile grandezza.

Non possiamo trascurare quello che i nostri predecessori con molta venerazione scrissero su uno dei capitelli dove abbiamo sostato per la recita del Rosario: "O Madre del popolo cristiano fortezza tutelar, per chi alza a te le mani degnati di pregar".

Un'invocazione piena di fiducia che ci permettiamo di esprimere anche noi perché ci accompagni nel cammino di questa vita e nel passaggio alla vita eterna.

Le catechiste

Scout M.A.S.C.I. Pellegrinaggio a Piné

È ormai tradizione che, nel mese di maggio, gli adulti scout della regione compiano il loro pellegrinaggio mariano. Quest'anno la scelta è ricaduta sul santuario della Madonna di Piné dove sono avvenute cinque apparizioni, la prima delle quali il 14 maggio 1729. Questo anniversario si celebra con una processione a cui segue la S. Messa alla "Comparsa".

Così quest'anno il 14 maggio, in coincidenza con questa ricorrenza, d'accordo con il Rettore della Basilica don Giuseppe Seppi, abbiamo animato la processione e la S. Messa con molto apprezzamento da parte dei partecipanti. Sebbene durante la celebrazione si sia abbattuto un acquazzone (peraltro molto gradito per la siccità incombente) la giornata è stata vissuta con



Gli adulti scout davanti alla "Comparsa"

vero spirito scout. In seguito abbiamo visitato il Monumento al Redentore, eretto sulla cima di un colle dal quale si domina tutta la vallata e visibile a chiunque transiti sulla strada di fondovalle.

Questo monumento fu edificato in occasione del Giubileo del 1900 come simbolo della cristianità per tutta la diocesi di Trento. Al suo interno è riprodotta una copia fedele della Scala Santa della Basilica di S. Giovanni in Laterano a Roma e negli scalini sono stati inseriti dei sacchetti di sabbia provenienti dalle più importanti località della Terra Santa. Come dettato dalla devozione, la Scala Santa viene salita in ginocchio e anche diversi di noi l'hanno fatto. Dopo pranzo il Rettore, con molta disponibilità e preparazione, ci ha informato sulla storia delle apparizioni e illustrato le opere d'arte site nella basilica di S. Anna. In primis il quadro raffigurante la Madonna di Caravaggio della pittrice Elena Zambaiti e oggetto della terza apparizione l'8 settembre 1729, incoronato con solenne concessione pontificia nel 1894, quindi i meravigliosi dipinti e ricami che ornano l'altare e raffigurano le diverse apparizioni e, essendo molto preziosi, vengono esposti solo in occasioni speciali.

Infine, prima del ritorno, qualche diffidente ha voluto sperimentare l'effetto ottico caratteristico: la strada in salita ... discesa. Guardando il tratto di strada, infatti, questa appare in leggera salita verso il paese di Montagnaga, tuttavia attuando "semplici esperimenti" come lasciare la macchina in folle si dimostra che in realtà è in discesa. Si tratta quindi di un'illusione ottica dovuta alla forte pendenza della strada provinciale che passa a fianco.

Abbiamo intrapreso la via del ritorno nelle nostre comunità con un animo carico di spiritualità e con l'auspicio di ritrovarci anche l'anno prossimo così numerosi.

Pa.Ca.

Felice traguardo



La neo dottoressa Luana Tiso

Il giorno 16 marzo, presso l'Università degli Studi di Trento, Facoltà di Giurisprudenza, Luana Tiso si è brillantemente laureata discutendo la tesi: "Le forme associative tra enti locali e l'esperienza trentina della Comunità di Valle", relatrice la Prof.ssa Donata Borgonovo Re.

Alla neo dottoressa, congratulazioni da tutta la famiglia.



Parrocchie di Ospedaletto Grigno - Tezze

parroco: don Carlo Speccher
tel. 0461 765109 - 340 9233608

referenti per Campanili Uniti

Ospedaletto: Diego Ropele (349 2725941)

Grigno: Lucia Minati (0461 765211)

Tezze:

La voce del parroco

Carissimi,

Una sessantina di parrocchiani delle nostre tre parrocchie hanno partecipato, lo scorso 8 maggio, alla solenne celebrazione dell'Eucarestia col Santo Padre al parco san Giuliano di Mestre, in occasione della visita pastorale di Benedetto XVI alle diocesi del Triveneto. E' stata una bellissima esperienza di Chiesa; per questo motivo la mia lettera di oggi vuole soprattutto riprendere le parole stesse del Papa, parole che ci aiutano a crescere nella fede.

«Come in passato, quando quelle Chiese (nate dalla Chiesa madre di Aquileia) si distinsero per il fervore apostolico e il dinamismo pastorale, così anche oggi occorre promuovere e difendere con coraggio la verità e l'unità della fede. Occorre rendere conto della speranza cristiana all'uomo moderno, sopraffatto non di rado da vaste ed inquietanti problematiche che pongono in crisi i fondamenti stessi del suo essere e del suo agire».

Il Santo Padre ci mette anche in guardia, perché «oggi questo essere di Cristo rischia di svuotarsi della sua verità e dei suoi contenuti più profondi; rischia di diventare un orizzonte che solo superficialmente - e negli aspetti piuttosto sociali e culturali - abbraccia la vita; rischia di ridursi ad un cristianesimo nel quale l'esperienza di fede in Gesù crocifisso e risorto non illumina il cammino dell'esistenza. Tale atteggiamento tende, purtroppo, a diffondersi anche nel vostro territorio: questo avviene quando i discepoli di oggi si allontanano dalla Gerusalemme del Crocifisso e del Risorto, non credendo più nella potenza e nella presenza viva del Signore».

Ma Benedetto XVI non si limita ad una lettura del problema, ci offre anche dei suggerimenti operativi: «È necessario, allora, per ciascuno di noi, come è avvenuto ai due discepoli di Emmaus, lasciarsi istruire da Gesù: innanzitutto, ascoltando e amando la Parola di Dio, letta nella luce del Mistero Pasquale, perché riscaldi il nostro cuore e illumini la nostra mente, e ci aiuti ad interpretare gli avvenimenti della vita e dare loro un senso. Poi, occorre sedersi a tavola con il Signore, diventare suoi commensali, affinché la sua presenza umile nel Sacramento del suo Corpo e del suo Sangue ci restituisca lo sguardo della fede, per guardare tutto e tutti con gli occhi di Dio, nella luce del suo amore. Rimanere con Gesù che è rimasto con noi, assimilare il suo stile di vita donata, scegliere con lui la logica della comunione tra di noi, della solidarietà e della condivisione».

Sono suggerimenti, quelli del Papa, che

guardano anche con forza alla situazione odierna: «Le Chiese generate da Aquileia sono chiamate oggi a rinsaldare quell'antica unità spirituale, in particolare alla luce del fenomeno dell'immigrazione e delle nuove circostanze geopolitiche in atto. La fede cristiana può sicuramente contribuire alla concretezza di un tale programma, che interessa l'armonico ed integrale sviluppo dell'uomo e della società in cui egli vive. La mia presenza tra voi vuole essere, perciò, anche un vivo sostegno agli sforzi che vengono dispiegati per favorire la solidarietà fra le vostre Diocesi del Nord-est. Vuole essere, inoltre, un incoraggiamento per ogni iniziativa tendente al superamento di quelle divisioni che potrebbero vanificare le concrete aspirazioni alla giustizia e alla pace».

Queste parole sono rivolte ad ognuno di noi. Mi auguro che possano aiutarci a lavorare con fiducia anche nel cammino di collaborazione tra parrocchie che ci viene chiesto in questo momento.

Auguro a tutti una felice e serena estate.

Vostro don Carlo

Sacramento della Riconciliazione

Come il padre misericordioso ha aspettato, perdonato e riaccolto nella sua casa il figlio prodigo, così il Signore accoglie ognuno di noi quando, dopo esserci allontanati da Lui, chiediamo perdono.

Con la gioia di poter riallacciare il filo dell'Amore con il Padre, i nostri bambini di Ospedaletto, Grigno e Tezze si sono accostati per la prima volta al Sacramento della Riconciliazione.

Nel pomeriggio di domenica 10 aprile, si sono ritrovati tutti presso la chiesa parrocchiale di Ospedaletto.

La cerimonia ha avuto inizio con l'atto penitenziale, dove i bambini, attraverso la riflessione, la preghiera e il canto hanno preso coscienza delle loro mancanze.

Di seguito il parroco don Carlo, coadiuvato da don Angelo, don Armando e don Francesco, ha accompagnato i bambini a riconciliarsi con il Signore.

Ognuno ha poi acceso una candela al cero pasquale, segno della luce del perdono.



I bambini con don Carlo e le catechiste

Infine don Carlo ha donato a ciascuno la croce che lo accompagnerà nel cammino verso il Sacramento dell'Eucarestia, che i bambini riceveranno l'anno prossimo.

I ragazzi e i genitori si sono poi trasferiti presso l'oratorio dove è seguito un momento di festa.

Si coglie qui l'occasione per ringraziare il parroco don Carlo, don Venanzio e suor Giusi che hanno accompagnato i bambini, i genitori e le catechiste durante il cammino di preparazione.

Le catechiste

Visita al papa

Domenica 8 maggio come gruppo di pellegrini da Ospedaletto, Grigno e Tezze, circa 60 persone, ci siamo recati a Venezia per incontrare il papa Benedetto XVI, venuto in occasione dell'apertura del II° Convegno ecclesiale del Triveneto. (Regione ecclesiastica a cui appartengono le

diocesi del Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia). E' stato un giorno di festa per tutte le chiese che si è allargato a tutto il Nord-Est dell'Italia e a tutte le diocesi che sono nate dalla prima chiesa fondata dall'evangelizzazione dell'evangelista Marco. Stiamo parlando dell'antica comunità cristiana di Aquileia in Friuli e antico porto marittimo dell'epoca romana dei primi secoli dopo Cristo. Venezia non esisteva ancora per cui la prima sede del patriarcato è stata per l'appunto la città di Aquileia. Da qui sono partite le missioni attraverso le strade romane fino ad arrivare in Baviera, verso il Nord e all'Ungheria verso il Sud-Est. E' un po' difficile per noi inserirci in questo itinerario perché sono passati quasi 2000 anni e soprattutto perché la nostra storia trentina ha avuto a che fare più con la cultura tedesca che con quella veneta. Però dobbiamo anche ricordare per completare il quadro che la Valsugana è appartenuta fino alla fine del 1700 alla diocesi di Feltre. Per cui la parrocchia di Grigno soprattutto faceva parte di questa diocesi (Tezze e Ospedaletto non



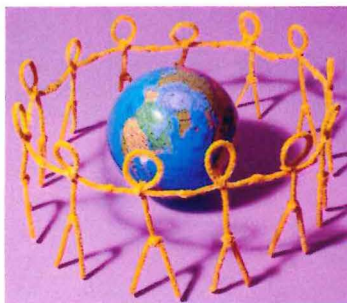
Moltitudine di fedeli al raduno di Venezia

erano ancora parrocchie e neppure dei grossi centri abitati in quel tempo).

Ma a parte le informazioni storiche, il fatto di ritrovarci a Venezia a incontrare il papa ha avuto un significato che va al di là di queste ragioni che invece ricerchiamo nell'esperienza di "essere chiesa viva oggi". Ci troviamo di fronte a grandi mutamenti sociali e ecclesiali e questo pellegrinaggio del gruppo rappresentativo delle tre parrocchie (unità pastorale) in qualche modo manifesta l'inizio di un nuovo essere comunità cristiana. Il riferimento al passato ci serve come scuola per ripercorrere nuovi sentieri di evangelizzazione e di missione. Non a caso il papa ha posto l'accento sulla missionarietà della chiesa non solo verso gli altri continenti ma mettendoci in ascolto di quello che lo Spirito dice alle nostre chiese per evangelizzare il così detto primo mondo, per noi le nostre parrocchie e il Trentino. L'incontro con il papa nella messa celebrata nel grande parco di San Giuliano alla periferia di Mestre ha dato una spinta non solo emotiva ma anche di entusiasmo per ripensare il nostro presente e il futuro. Abbiamo portato con noi le speranze dei giovani e delle famiglie, degli anziani e dei disoccupati, dei malati e di coloro che aspettano una testimonianza cristiana o si sono allontanati dalla fede.

Per concludere il pellegrinaggio ci siamo recati al Santuario di Monte Berico per una visita di fede e devozione alla Madonna perché confidando nella sua intercessione possiamo essere dei autentici discepoli di Gesù Cristo.

Ma ritorniamo al senso della visita del papa alle Chiese del Nord-Est per cogliere ancora una volta l'invito di Benedetto XVI a impegnarci in una rinnovata pastorale parrocchiale. Su questo punto è necessario battere il chiodo sapendo che condiziona il cammino di molte altre realtà



parrocchiali che si interrogano costantemente su questo tema per cercare di dare risposte. Per questa ragione nel 2012 ci sarà il Convegno ad Aquileia che raccoglierà tutte le informazioni possibili dalle quali possa soffiare nuovamente il vento dello Spirito. E' vero che non nasceranno risposte che vadano bene per tutti però possono nascere orientamenti e buone idee che possono aiutarci a legger "i segni dei tempi". Lo lasciamo tutto nelle mani della Provvidenza che agisce nel segreto dei cuori e nelle situazioni. A noi il papa e i nostri vescovi ci chiedono ascolto e disponibilità. Atteggiamenti che incontriamo in Maria.

Per finire questa testimonianza, mi sembra importante cogliere il valore della partecipazione alla missione che è nata da questo pellegrinaggio e che deve crescere. E' un valore importante che rafforza le comunità di appartenenza e da nuovo significato alla presenza del sacerdote, in questo momento don Carlo, nostro parroco, che da parroco dei tre paesi diventa il ministro dell'unità. Da tre parrocchie si diventa "comunità cristiane" in una unità pastorale. Da Venezia, dall'incontro con il papa e con la speranza nel cuore continuiamo il nostro pellegrinaggio sulle strade dei nostri paesi. Un grazie agli organizzatori e a don Carlo.

don Angelo Gonzo

Ospedaletto

quale hanno fatto proprio Gesù attraverso l'ostia consacrata, i nostri ragazzi possano essere capaci di nutrire la loro anima per giungere così realmente ad una maturazione spirituale.

Diego

"Io sono il pane della vita"

Domenica 22 maggio Alessandro Fabiani, Caterina Lorenzon, Giulia Moretti e Martina Perin hanno ricevuto la prima comunione, dopo un importante percorso di catechesi che li ha visti protagonisti e partecipi. La vicinanza dei loro genitori, degli altri parenti e della comunità accorsa in chiesa è stato il miglior modo per accompagnarli in questo passo molto importante, tanto che sui loro volti traspariva una visibile emozione unita alla gioia. Ci auguriamo che da questo momento, nel

Passaggio di testimone tra le befane

Quest'anno la befana ha cambiato faccia. Eh già, dopo molti anni di intensa e invidiabile attività la befana è andata in pensione.

Infatti, il 6 gennaio, i bambini e tutta la popolazione del nostro paese che la aspettavano per passare insieme a lei un bel pomeriggio hanno avuto una piacevole sorpresa.



I ragazzi della prima comunione assieme ai loro famigliari e a don Carlo



Miriam Cenci e alla sua destra la "nuova befana"

Ad arrivare non era lei, la solita befana che ha fatto crescere generazioni e generazioni di bambini con le sue storie, le sue mitiche calzette e le battute che sapeva dire a tutti i bambini sempre in modo gentile e garbato, non mancando mai a questo appuntamento con la neve e il ghiaccio in carrozza o con la carriola. Sempre sorridente e felice a noi sembrava che gli anni per lei non fossero un peso, anzi ogni 6 gennaio tornava giovane e fiera di partecipare a questo appuntamento preparato mesi prima.

Sicuramente anche i più pessimisti, a fine giornata, erano estremamente fieri della nuova befana che ha fatto divertire i bambini, come d'altronde quella "vecchia" che il gruppo alpini e la popolazione di Ospedaletto non riusciranno mai a ringraziare abbastanza per il lavoro svolto in tutti questi anni.

Probabilmente tutti noi, grandi, piccoli e anziani di Ospedaletto, ci ricorderemo per sempre delle sue calzette che ci consegnava e per ognuno aveva belle parole.

La signora Miriam ha sempre aiutato per la riuscita della festa della befana alpina ed è sempre riuscita a dare un contributo notevole per la riuscita della manifestazione che deve ringraziare lei se, in tutti questi anni, è sempre riuscita molto bene.

Con questo il gruppo A.N.A. di Ospedaletto vuole ringraziare la signora Miriam Cenci per l'aiuto che ha sempre dato e confida in una continuazione della carriera da parte della nuova befana.

Il Gruppo Alpini

Giovani pianisti in luce

Lunedì 16 maggio si è svolto anche quest'anno, nella sala prove del coro Val Bronzale, l'apprezzato saggio di pianoforte, dove si sono esibiti Alessia Zampiero, Damaris Pedron, Gabriele Nicoletti, Marta Fiemazzo, Nicholas Pedron e Nicholas Loss, che aveva anche la duplice funzione di presentatore della serata. Il tutto si è svolto alla presenza di un folto pubblico tra cui anche l'assessore alla cultura del comune di Ospedaletto. Non sono mancati gli applausi sia ai bravissimi giovani musicisti che alla maestra Loredana alla quale gli allievi hanno donato un bellissimo mazzo di fiori, segno tangibile della riconoscenza nei confronti dell'insegnante che da diversi anni li sta seguendo. Molta soddisfazione anche da parte del maestro del Val Bronzale Riccardo Baldi, che in prima persona segue con piacere questo tipo di eventi.

Non poteva mancare naturalmente al termine della manifestazione un nutrito rinfre-

sco che ha sancito il clima di grande festa condivisa. Nonostante la difficoltà di organizzare e gestire queste attività la speranza è di ritrovarsi tutti il prossimo anno per un nuovo ed emozionante saggio.

Il Coro Valbronzale

Attività dell'oratorio

Durante il mese di maggio, in occasione della festa della mamma, gli animatori in collaborazione con Gigliola hanno proposto ai bambini presenti di realizzare un lavoretto da portare poi a casa e regalare alle proprie mamme. Fortunatamente la partecipazione è stata



Da sinistra a destra Damaris, Marta, Alessia, Nicholas Pedron, Nicholas Loss, Gabriele e la maestra Loredana

numerosa e ciò ha permesso che la creazione del dono avvenisse in modo sentito. Infine, per concludere anche quest'anno in bellezza, il giorno 28 è stata organizzata una caccia al tesoro per le vie del paese



Un momento dei preparativi della caccia al tesoro

con vari indovinelli ed enigmi da risolvere in modo tale da sollecitare creatività e fantasia. Alla fine si sono ritrovati tutti al cimitero dell'oratorio dove è stato consumato uno spuntino. Durante il percorso i bambini si sono divertiti e hanno sperimentato con qualche difficoltà, ma anche con delle soddisfazioni, il gioco di squadra, che ha portato tutti alla scoperta del tesoro.

Silvia

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

Il 1° maggio nella nostra chiesa parrocchiale

- Michele Baratto di Sandro e Barbara Lorenzon
- Greta Baldi di Sergio e Sabrina Bastiani

Hanno celebrato il Matrimonio

Il 28 maggio nella chiesa parrocchiale di Roncegno

Tiziana Betti e Marco Pecoraro



Grigno

Rientro dalla missione in Bolivia

Carissimi amici della missione.

Prima di tutto desidero salutare la comunità e ognuno in particolare e i lettori di Campanili Uniti.

Vi scrivo da casa dopo essere rientrato dalla missione in Bolivia dove ho passato 14 anni a contatto con una realtà sociale e ecclesiale nuova, differente e in continua trasformazione. Vorrei raccontare un po' la mia esperienza per condividere con voi la gioia di aver vissuto una chiamata speciale. Partire ha tanti significati, ha anche un po' dell'avventura perché partendo da giovane si hanno davanti forti ideali e entusiasmi che aiutano a entrare in una realtà che si pensa di conoscere per aver partecipato ai gruppi missionari in parrocchia, per le letture, per una certa sensibilità alla mondialità, ma dietro tutto questo c'è sicuramente una spinta che viene dallo Spirito di Dio. Partendo senza questa spinta forse l'esperienza si sarebbe fermata alle idee maturate negli anni giovanili. Per me questa spinta l'ho riconosciuta nel trascorrere degli anni perché mi ha aiutato a guardare dentro me stesso e provare il dialogo con un altro mondo.

Ecco il primo elemento che fa parte della vocazione missionaria. Scoprire l'altro (persona, popolo, nazione), che è diverso da te per cultura, razza, lingua, spiritualità e accorgerti di quante resistenze, simboli, interpretazioni, sono radicate nella mente, anche da chi parte. Non sono partito in cer-

ca di lavoro ma per una missione. Poco a poco con il passare degli anni ho cominciato a pormi molti perché sulle abitudini di vita in Bolivia. Ho cominciato a capire un certo valore del tempo e delle azioni che hanno relazioni con la famiglia grande e la terra. Ho visto le contraddizioni tra il mondo dei "campesinos" (contadini) e gli schemi importati dall'occidente l'accoglienza semplice e aperta e la contaminazione dell'individualismo. Così poco a poco mi sono reso conto che la missione portava i retaggi di schemi imparati e assunti nella formazione pastorale ricevuta. Cominciavano allora le prime domande su come ascoltare la realtà e costruire insieme il presente e il futuro con la gente con cui entravo a contatto. Se penso poi alle responsabilità pastorali che avevo a livello diocesano, le domande si facevano ancora più profonde.

Le situazioni che più facevano riflettere erano senza ombra di dubbio le fasce di povertà che avevano radici culturali prodotte dai sistemi coloniali antichi e moderni. Culturali perché da secoli i paesi andini hanno un complesso di sottomissione ancora molto forte, per cui sentono costan-

temente la dipendenza da potenze economiche. Proprietari delle risorse naturali hanno dovuto svenderle in cambio di un progresso di povertà costante. Desiderose di rovesciare i sistemi di oppressione, queste persone, come nel caso della Bolivia con il presidente originario Evo Morales, ricevono forti pressioni da sistemi internazionali che ne condizionano il processo. Per questi popoli vedo una strada ancora molto in salita e mi sembra di poter dire, riferendomi agli ultimi mesi, che a distanza di tre anni si comincia a sentire la crisi dei paesi industrializzati. Aumenti dei prezzi sul pane, olio, riso, soia e altri prodotti della spesa di base. Temo molto per questo aspetto perché ha spinto verso un impoverimento di molte famiglie. Il fenomeno è complesso e sarebbe lungo da spiegare. Sul versante pastorale ho cercato di approfondire il dialogo con la religiosità popolare e il Vangelo, un tema ancora da approfondire. Ci sono esperienze di inculturazione soprattutto nella zona andina ma la Bolivia non è solo altipiano e lama. C'è un oriente boliviano che ha altre caratteristiche, c'è la regione del Tropico di Cochabamba dove era la mia missione, dove le



Un momento della festa in Bolivia

varie culture si intrecciano anche se dominano i quechua (pronuncia: Checua), popolo originario più numeroso della Bolivia. Anche in questo c'è molto cammino da fare ancora. Dicendo così potete capire come in questi ultimi dieci anni la Bolivia abbia avuto un cambiamento profondo in tutte le dimensioni. Ora siamo di fronte alla ricerca di una identità nuova che, provocata dalla situazione socio-politica, costringe a rivedere la relazione con l'indigenismo, la questione della terra e la fede del popolo boliviano. Fenomeni a volte politicizzati a fine propagandistico che però di fatto sono un passaggio per pensare un progetto di libertà e di coscienza di popolo. Coscienza che pone in marcia nuove relazioni anche con le altre nazioni. La forza della globalizzazione che è arrivata anche in Bolivia con l'idea di uniformare il mondo, trova qui una provocazione che può essere utile anche al mondo occidentale, per essere più attenti alla persona, ai popoli come comunità che crede nella partecipazione a costruire il suo futuro.

Coniugare questi temi dell'umanità con l'evangelizzazione è opera di un dialogo profondo con la realtà.

Io sono partito dalla Bolivia in un momento storico importante, avrei voluto stare ancora lì presente per condividere questa trasformazione che avviene non senza difficoltà, problemi e anche colpi di testa. Ma ho fiducia che poco a poco il popolo boliviano e la Chiesa boliviana possano lavorare insieme per costruire anche dalle loro fortezze e opportunità, vigilando sopra le debolezze e le minacce.

Forse non ho toccato il tema "della foglia della coca", ma di proposito, perché ormai il tema è di portata internazionale dove si è immischiata la mafia internazionale del narcotraffico.

Concludo salutandovi e augurandovi ancora una volta di continuare a condividere

con la missione le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dell'umanità di oggi, che sono le stesse dei figli di Dio.

Vi saluto con un abbraccio e ringrazio di cuore tutti coloro che con la preghiera e la carità mi hanno accompagnato in tutti questi anni. Dio benedica tutti voi.

don Angelo Gonzo

Radio Maria nella nostra chiesa parrocchiale

Nel pomeriggio di domenica 3 aprile la nostra comunità ha avuto il piacere di ospitare Radio Maria, che dall'interno della chiesa parrocchiale ha trasmesso la recita del santo Rosario e la benedizione eucaristica. Qualche giorno prima si era avuta un'ispezione da parte degli incaricati della radio, per verificare l'idoneità tecnica dell'ambiente.

Conoscendo il vasto ascolto che ha questa trasmissione, ci si è preparati al meglio, seguendo le indicazioni del parroco don Carlo Speccher. Infatti Radio Maria è seguita da molte famiglie in Italia e all'estero e anche da molti automobilisti che si sintonizzano su tali frequenze radiofoniche. La media degli ascolti quotidiani si aggira sui quaranta milioni di ascoltatori nel mondo. Dopo una nota introduttiva, con brevi cenni sulla storia della nostra comunità e della chiesa, si è recitato il santo Rosario, cui è seguita la benedizione eucaristica, il tutto accompagnato da alcuni canti del nostro coro, diretto da Davide Minati e accompagnato all'organo da Graziano Favretto. Proprio questo ha contribuito a rendere più solenne la cerimonia religiosa. Se ne è avuta conferma al termine della trasmissione, quando alcuni grignati abitanti in altre località d'Italia hanno telefonato ai parenti



I tecnici di Radio Maria insieme a don Carlo e al coro parrocchiale

di Grigno, per comunicare la loro commo-
zione nel seguire la preghiera recitata
nella nostra chiesa e i canti interpretati dal
coro. Non è infatti una novità che i nostri
cantori sappiano trasmettere tutto il loro
impegno e la loro partecipazione ai canti
che eseguono, suscitando sempre una
generale emozione.

L'importante è che non si sia trattato di
un'esibizione recitativa o canora, ma una
partecipazione alla preghiera comune,
così come è trasmessa quotidianamente
da Radio Maria. Ci auguriamo che questa
positiva esperienza possa ripetersi, magari
in altro modo o in altra occasione.

C. M.

Serata informativa

Ho partecipato con interesse all'incontro di
giovedì 12 maggio organizzato dal Grup-
po Donne Grigno-Tezze, dal tema "Quan-
do i figli diventano genitori: figli adulti nel-

la relazione di aiuto ai genitori" tenuto con
semplicità e professionalità dalla dott.ssa
Mariella Petrillo.

Durante la serata è emerso con forza il bi-
sogno d'informazione e di supporto quan-
do in famiglia si incontrano le difficoltà di
un nostro caro colpito da Alzheimer o de-
menza. L'accettazione di queste patologie
non è facile perché vediamo le persone a
noi care "dimenticare" il loro vissuto, per-
dere l'autonomia e noi diventiamo piano
piano, i genitori dei nostri genitori.

Molte volte subentra la solitudine della
famiglia, il rinchiudersi in se stessi perché
ci si rende conto di quante difficoltà si
incontrano e di come poco sia capita ed
accettata questa patologia all'interno della
comunità. Si potrebbe scrivere per ore sul
dolore psicologico dei care-giver, cioè di
chi assiste il malato.

Concludo invitando le persone ad infor-
marsi presso le associazioni che si occupa-
no di queste malattie. Associazioni nate
proprio per dare informazioni e supporto
psicologico a chi si prende cura delle per

sone affette da demenza o Alzheimer. Lo sforzo che in questo momento il Gruppo Donne Grigno-Tezze sta facendo è proprio quello di dare informazioni tramite persone qualificate professionalmente; partecipando si può anche condividere con altri il proprio dolore e capire quanto sia importante fare rete sociale. Non sempre è facile, ma questo sarebbe già un buon inizio per informare e coinvolgere non solo chi è nel problema, ma anche la comunità intera. Altrettanto interessante e informativo è stato l'incontro del 19 maggio tenuto dalla dot.ssa Zadra, sui servizi sociali della Comunità della Bassa Valsugana rivolti alla popolazione anziana e non.

Prima Comunione

Il primo maggio i nostri bambini hanno ricevuto la Prima Comunione. Don Carlo li ha accolti in chiesa e loro erano tutti emo-

zionati all'idea di accostarsi a Gesù per la prima volta.

Per giungere preparati a questo momento si sono impegnati durante tutto l'anno di catechesi, imparando a conoscerlo e ad amarlo. La comunità li ha accolti con gioia e facendo loro festa.

Gesù disse: "Lasciate che i bambini vengano a me", così loro hanno risposto alla sua chiamata dicendo "Eccomi".

Il dono della grazia di Dio, ricevuto col Battesimo, e la Santa Comunione accompagni: Chiara Meggio, Cristiano Baccega, Elisa Minati, Gloria Stefani, Manola Gonzo, Noemi Smaniotta, Ottilia Morandelli, Samuele Rizzà e Valentina Tomio.

Questi bambini conservino in ogni incontro con Gesù la stessa gioia e amore che hanno ricevuto nell'Eucaristia.

Questo giorno rimanga sempre vivo e li accompagni nella loro vita cristiana.

G.F.

La catechista Santina



I bambini insieme al parroco don Carlo e alla catechista

Anagrafe parrocchiale

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Alessandro Cappello

Nato il 11 agosto 1934 e deceduto il
25 aprile 2011



Alessandro Cappello

Non restare a piangere sulla mia tomba.
Non sono lì, non dormo.
Sono mille venti che soffiano.
Sono la scintilla diamante sulla neve.
Sono la luce del sole sul grano maturo.
Sono la pioggerellina d'autunno.
Quando ti svegli nella quiete del mattino...
Sono le stelle che brillano la notte.
Non restare a piangere sulla mia tomba.
Non sono lì, non dormo.

I tuoi cari

Antonietta Perin

Nata il 7 ottobre 1920 e deceduta il 29
aprile 2011

Assunta Marighetti

Nata il 13 agosto 1920 e deceduta il 2
maggio 2011

Tezze

Celebrazione votiva del 1° maggio 2011

Come ogni anno tutta la popolazione di Tezze si è riunita in cimitero per adempiere la promessa fatta dai nostri padri il 18 febbraio 1945.

Favoriti dalla giornata festiva e soleggiata molti sono stati i "tezoti" residenti altrove giunti appositamente in paese per partecipare alla commemorazione.

Ha presieduto la solenne Celebrazione Eucaristica, in memoria di tutti i defunti della parrocchia, come recita il testo del voto, don Angelo Gonzo.

Un particolare ricordo va a don Cirillo Gremes, pastore della comunità di Tezze dal 1907 al 1950, sepolto nella cripta della cappella del cimitero, e a tutti i capifamiglia che hanno sottoscritto il voto e che ora riposano nella casa del Padre.

La numerosa e devota partecipazione è stata una sentita testimonianza di fede e del particolare ricordo per i defunti della nostra comunità.

Riportiamo qui di seguito il testo del voto così come è stato scritto da don Cirillo Gremes e firmato da 289 capifamiglia nel lontano 1945.

Voto pubblico della Parrocchia di Tezze

Tezze in Valsugana li 18 Febbraio 1945

In nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito S.L

a Popolazione della Parrocchia di Tezze in Vals. rappresentata dai suoi Capi famiglia qui sottoscritti

considerando

che in questa guerra lunga e crudele, guerra, che ha devastato mezzo mondo, ma specialmente l'Europa ed ha portato le sue rovine e le sue morti dovunque anche intorno a noi, per grazia speciale è stata finora di preferenza risparmiata sia dai bombardamenti, sia dagli incendi, sia da altre rappresaglie

fiduciosa

nella misericordia di Dio Uno e Trino, Ottimo e Massimo, nella protezione della Vergine S.S. della Mercede, nell'assistenza dei suoi S.S. Patroni Antonio da Padova e Brigida, nell'aiuto delle SS. Anime del Purgatorio, che anche in seguito le verranno tenuti lontani gli orrori della guerra micidiale ed incendiaria e che potrà sino alla fine del conflitto rimanere nelle sue case senza dover sfollare ed esulare lontani in cerca di rifugio

fa voto solenne

di erigere, appena possibile dopo la cessazione delle presenti ostilità, una Cappella nel Cimitero locale dedicata alle SS. Anime, dove verranno ricordati i suoi morti, vittime della guerra 1914-18 e di quella 1940-45, e dove ogni anno nel giorno dell'anniversario dell'Armistizio di quest'ultima verrà celebrata solennemente una S. Messa per tutti i defunti della Parrocchia, coll'intervento dell'intera popolazione, alla quale si procurerà, che venga tenuto un discorso d'occasione.

Alla sera poi del medesimo giorno, tutto il popolo si radunerà ancora nella Chiesa parrocchiale per cantare solennemente un "Te Deum" di ringraziamento per tante grazie ottenute in questo tempo di guerra, in cui si può ben proclamare, che "Misericordia D.ni, quia non sumus consumpti = fu per misericordia del Signore, se non siamo stati distrutti.

- Ripetiamo qui le parole della S. Scrittura:



Cappella del cimitero

"Si inaridisca la nostra mano e si paralizzi la nostra lingua, se non adempiremo scrupolosamente ed esattamente quanto sopra - Amen.

N.B.: Il Rev. Parroco del luogo Don Cirillo Gremes ha letto dal pulpito al popolo raccolto il voto suesposto.

In fede

Firmato D.C. Gremes Parroco

Timbro della parrocchia

Seguono 289 firme e due note

Prima annotazione

N.B.: Tezze fu liberato dall'Esercito Americano il 1° Maggio 1945 e quindi ogni anno il 1° di maggio sarà soddisfatto quanto qui sopra è esposto.

In fede

Firmato D.C. Gremes Parroco

timbro della parrocchia

Seconda annotazione

*N.B.: Il 1° Maggio 1946 dal M. Rev. Decano di Strigno Don Antonio Coradello fu solennemente benedetta la prima pietra dell'erigenda Cappella votiva – cfr. allegato – e al 1° Maggio 1947 dal M. Rev. Padre Odone Nicolini dei Camilliani – delegato – fu con grande pompa benedetto la Cappella – nella quale per la prima volta celebrò la santa Messa il M. Rev. Parroco locale – Don Cirillo Gremes – cfr. allegato – e con ciò è stato soddisfatto al voto riguardo all'erezione della Cappella votiva.
In fede*

*Firmato D.C. Gremes Parroco
Timbro della parrocchia*

Prima Comunione

Domenica 15 maggio presso la chiesa di S. Antonio ha avuto luogo la celebrazione della Santa Messa di Prima Comunione per

dodici fanciulli della nostra comunità: Alessia Gasperini, Alessio Minati, Alex Rossi, Daniele Cecini, Denis Franja, Enrico Stefani, Gabriele Stefani, Giulia Stefani, Mara Stefani, Natasha Armelao, Stefano Stefani e Vittoria Stefani.

Nel rito si ha scelto di mettere in risalto la figura di Cristo Risorto, luce del mondo, presente simbolicamente nel cero pasquale. Per rendere esplicito il significato del simbolo i fanciulli, accompagnati dai loro genitori, si sono presentati in processione davanti al sacerdote celebrante tenendo nella mano destra il cero battesimale ed indossando la veste candida.

Ai piedi dell'altare hanno chiesto di essere ammessi alla Mensa Eucaristica, nel nome del Cristo morto in croce e risorto. Il sacerdote, nell'accettare la loro richiesta anche a nome di tutti i fedeli presenti, ha acceso le candele battesimali al cero pasquale, dicendo ad ognuno: "Ricevi la luce di Cristo".

Intorno all'altare i fanciulli hanno rinnovato poi le promesse fatte a loro nome dai geni-



I ragazzi insieme a don Carlo e alla catechista

tori al fonte battesimale, esprimendo la loro fede davanti alla comunità, partecipando attivamente, con le loro invocazioni e le loro preghiere, alla celebrazione eucaristica e ricevendo per la prima volta il Corpo di Cristo.

Tutta la celebrazione è stata seguita con

grande commozione e partecipazione non solo dai genitori e parenti dei fanciulli comunicandi, ma anche da un gran numero di fedeli della nostra comunità parrocchiale.

La catechista Elena

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

Il 22 maggio 2011 nella nostra chiesa
parrocchiale

- Nathan Oscar Stefani di Oscar e Merj Stefani
- Thomas Stefani di Leopoldo e Veronica Gonzo

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Egidio Stefani

Nato il 18 gennaio 1946 e deceduto il 7 aprile 2011

Giovanna Maria Vanin

Nata il 14 maggio 1927 e deceduta il 21 aprile 2011

Raimondo Stefani

Nato il 6 giugno 1924 e deceduto il 27 aprile 2011

Giuseppe Stefani

Nato il 17 aprile 1920 e deceduto il 18 maggio 2011

Tomaso Mocellini

Nato il 20 ottobre 1943 e deceduto il 24 maggio 2011



Nathan e Thomas





In caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la restituzione al mittente previo pagamento dei resi